

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-09-2018

## CENTRO

CORRIERE ADRIATICO MACERATA	06/09/2018	2	Peppina torna nella casetta Mi sento come in paradiso = Peppina torna nella casetta Questo è il mio paradiso <i>Andrea Mozzoni</i>	3
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	06/09/2018	3	Una battaglia combattuta con tenacia <i>Redazione</i>	5
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	06/09/2018	3	Sisma , territorio devastato. Oltre settemila le deformazioni = Paesaggio stravolto dal sisma Oltre settemila deformazioni <i>Mauro Giustozzi</i>	6
CORRIERE DELL'UMBRIA	06/09/2018	7	Norcia - Il centro Deltaplano rischia di essere messo sotto sequestro = Deltaplano a rischio sequestro <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DELL'UMBRIA	06/09/2018	21	Città di Castello - Ciclovia del Tevere Sì della commissione al regolamento d'uso <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DELL'UMBRIA	06/09/2018	27	Spoletto - Pure l'Alberghiero ha il suo defibrillatore <i>Redazione</i>	9
MESSAGGERO UMBRIA	06/09/2018	39	Spoletto-Norcia, dalla Regione stanziati subito tre milioni <i>Cristiano Pettinari</i>	10
NAZIONE SIENA	06/09/2018	45	Misericordia in festa <i>Redazione</i>	11
RESTO DEL CARLINO FERMO	06/09/2018	36	Volontari - Pazzi: Per i soccorsi Gommone-ambulanza <i>Redazione</i>	12
RESTO DEL CARLINO MACERATA	06/09/2018	34	Il ritorno = Gioia e lacrime per PeppinaE' stata durissima, mi mancava tutto <i>Chiara Gabrielli</i>	13
RESTO DEL CARLINO MACERATA	06/09/2018	44	Nel cratere classi ancora a rischio Servono i fondi legati al Milleproroghe <i>Eleonora Conforti</i>	14
TIRRENO MASSA CARRARA	06/09/2018	22	Ottanta ponti da controllare Servono 1,6 milioni = 80 ponti da controllare necessari 1,6 milioni Il report della Provincia <i>Redazione</i>	15
CAFFÈ DI APRILIA	06/09/2018	2	Nuova scuola per Campoleone dopo il crollo <i>Stefano Cortelletti</i>	16
CAFFÈ DI POMEZIA-ARDEA	06/09/2018	4	Eco X: chiesto il processo per il disastro <i>Clemente Pistilli</i>	17
LATINA OGGI	06/09/2018	17	Eco -X, il focus sull'inquinamento <i>Francesco Marzoli</i>	18
MESSAGGERO ABRUZZO	06/09/2018	37	Turista scomparso, cresce l'angoscia <i>A.dif.</i>	19
MESSAGGERO OSTIA	06/09/2018	35	Rogo EcoX, chiesto giudizio per il titolare <i>Maira Di Mario</i>	20
NAZIONE MASSA E CARRARA	06/09/2018	33	Aulla, un ponte è da sistemare: costo 750mila euro <i>Redazione</i>	21
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	06/09/2018	5	Perugia - Falso ingegnere per il sisma Così scattano i controlli <i>C S</i>	22
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	06/09/2018	6	Perugia - Post-terremoto, Bianconi chiama Di Maio <i>Chiara Santilli</i>	23
REPUBBLICA ROMA	06/09/2018	9	"Noi, vedette cantoniere contro buche e incendi" = Le vedette cantoniere contro buche e roghi <i>Salvatore\ Giuffrida</i>	24
TIRRENO PIOMBINO ELBA	06/09/2018	19	Chiuso con successo il campo per volontari <i>Redazione</i>	25
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	06/09/2018	8	Duemila studenti e 100 terremotati. Tutti i beffati del finto laureato = Duemila studenti e 100 terremotati nell'inganno della laurea truccata <i>Lorenzo Sconocchini</i>	26
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	06/09/2018	13	Peppina torna nella casetta Questo è il mio paradiso <i>Andrea Mozzoni</i>	28
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	06/09/2018	13	Paesaggio stravolto dal sisma, oltre settemila deformazioni <i>Redazione</i>	29
meteoweb.eu	05/09/2018	1	- Terremoto Centro Italia: molti interventi sulle scuole in Umbria dopo il sisma - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	30
ansa.it	05/09/2018	1	Molti interventi su scuole dopo sisma - Umbria <i>Redazione</i>	31
ansa.it	05/09/2018	1	Terremoto, inagibile l'Hospice di Larino - Notizie - Molise <i>Redazione</i>	32
ansa.it	05/09/2018	1	Terremoto, Peppina tornata nella casetta - Marche <i>Redazione</i>	33

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-09-2018

ansa.it	05/09/2018	1	<a href="#">Incendio Bologna, 464 richieste danni - Emilia-Romagna</a> <i>Redazione</i>	34
ansa.it	05/09/2018	1	<a href="#">Bianconi, serve legislazioni per calamit? - Umbria</a> <i>Redazione</i>	35
repubblica.it	05/09/2018	1	<a href="#">Terremoto, nonna Peppina torna a casa. "Qui ? il mio Paradiso"</a> <i>Redazione</i>	36
bologna2000.com	05/09/2018	1	<a href="#">Carpi, il livello del fiume Secchia in diretta sul web</a> <i>Redazione</i>	38
roma.corriere.it	05/09/2018	1	<a href="#">Incendio a Monte San Biagio: grosso masso a rischio caduta</a> <i>Redazione</i>	39
umbriaon.it	05/09/2018	1	<a href="#">Piani emergenze Ast e Enagas, si aggiornano</a> <i>Redazione</i>	40
romadailynews.it	05/09/2018	1	<a href="#">Vulcani. In Italia 4,5 milioni di persone ad alto rischio</a> <i>Redazione</i>	41
emiliaromagnanews24.it	05/09/2018	1	<a href="#">Al via le ricognizioni dei danni per il maltempo di febbraio</a> <i>Redazione</i>	42
ferraraItalia.it	05/09/2018	1	<a href="#">ESERCITAZIONE di Protezione Civile con incidente nel Polo Chimico di Ferrara.</a> <i>Redazione</i>	43
LAGAZZETTADIMASSAECAR RARA.IT	05/09/2018	1	<a href="#">Monitoraggio ponti, inviata la scheda al ministero</a> <i>Redazione</i>	44
LAGAZZETTADIMASSAECAR RARA.IT	05/09/2018	1	<a href="#">Monitoraggio strutture viabilità provinciale: inviata la scheda al ministero</a> <i>Redazione</i>	45
rietilife.com	05/09/2018	1	<a href="#">Servizio Civile con Cesv e Spes: ecco come fare</a> <i>Redazione</i>	46
sassuolo2000.it	05/09/2018	1	<a href="#">Carpi, il livello del fiume Secchia in diretta sul web</a> <i>Redazione</i>	47

## **Peppina torna nella casetta Mi sento come in paradiso = Peppina torna nella casetta Questo è il mio paradiso**

[Andrea Mozzoni]

Peppina torna nella casetta Mi sento come in paradiso La 95enne simbolo del sisma è rientrata a Fiastra dopo un'odissea di 11 mesi PIASTRA Nonna Peppina, all'anagrafe Giuseppa Fattori, è tornata nella sua casetta di legno in località San Martino, a Fiastra, dapprima abusiva e ora dissequestrata dalla magistratura. Ringrazio tutti - ha detto commossa la novantacinquenne - quelli che mi hanno voluto bene e quelli che mi hanno voluto male. Li perdono. Qui è il mio paradiso. Andrea Mozzoni allepagine2e3 Peppina torna nella casette Questo è il mio paradiso La 95enne simbolo del terremoto ha potuto finalmente rientrare nella sua abitazione a Fiastra Emozione dopo un'odissea di 11 mesi. Ringrazio tutti, anche quelli che mi hanno voluto male < PIASTRA Dedichiamo questo nostro piccolo successo alla memoria dell'uomo che si è tolto la vita pochi giorni fa a San Ginesio e ai suoi familiari. Nonna Peppina, all'anagrafe Giuseppa Fattori, 96 anni, è tornata ieri nella sua casetta di legno in località San Martino, a Fiastra, dapprima abusiva e ora dissequestrata dalla magistratura. Ma la felicità è un sentimento tranciato a metà dalla recente cronaca. Ad accompagnarla, verso mezzogiorno, le premure delle figlie e dal genero: c'è gioia come commozione negli occhi lucidi dell'anziana, quando affronta i pochi metri che la separano dall'ingresso. Le parole Ringrazio tutti - ha detto - quelli che mi hanno voluto bene e quelli che mi hanno voluto male. Li perdono. Qui è il mio paradiso: sono tornata nella terra dove sono nata. Con cautela, le sue galline già l'aspettano così come un gattino accorso a darle il benvenuto. Una felicità a metà, tuttavia, perché amarezza e profonda sea áú õ mesi. Mingraz] delusione segnano anch'essi l'epilogo di una vicenda durata 11 mesi, in cui si è provato a metabolizzare, dicono i familiari dell'anziana, la rabbia provata nei confronti della politica e per il numero allarmante di suicidi verificatisi dopo il sisma. La figlia di Peppina, Gabriella Turchetti, riferendosi all'ultima tragedia, parla di un'altra morte evitabile, dovuta alle pietre della burocrazia, di una macchina istituzionale che invece dovrebbe servire a costruire il benessere delle persone. Un sistema - sostiene - che si è rivelato incapace di supportare rapidamente le persone colpite dal terremoto e, in particolare, quella parte considerevole di cittadinanza rappresentata dalla popolazione anziana, trovatisi smarrita e in preda alla depressione una volta persi gli affetti più cari o la propria casa. La posizione La legge deve essere fatta per l'uomo e non il contrario - ha affermato ancora la signora Gabriella -, il percorso che abbiamo affrontato è stato così farraginoso che ha rischiato di essere tardivo. Un periodo che è servito a elaborare delle riflessioni che la figlia di Peppina ha voluto condividere: Quando si verificano delle emergenze come questa - ha sottolineato - è importante che si prenda coscienza di ciò che può essere davvero utile per le persone perché la giustizia è una buona giustizia soltanto quando è benevola e la politica non può continuare a essere distaccata dalle necessità dei cittadini. E ancora con forza: La nostra vicenda è diventata il vessillo del terremoto, speriamo che serva da monito per chi è nei centri di potere e insegni che prima di essere un bravo burocrate si deve diventare un amministratore dell'animo umano. L'iter A riassumere e tirare le fila dell'iter compiuto per consentire all'anziana di rientrare è il marito di Gabriella, Maurizio Borghetti, genero ringraziato più volte dalla nonnina, che ha avuto il compito e il merito di sbrogliare "fisicamente" la matassa dopo il decreto emanato dal Governo e definito proprio "Salva Peppina". Ha salvato lei perché è forse l'unica del suo genere ad avere avuto il sequestro ha ribadito -, è stato un lavoro al massacro perché la legge in realtà è intervenuta ma dopo 10 mesi. Una legge per Borghetti comunque piena zeppa di cavilli: Uno per tutti: quando verrà ricostruita l'abitazione danneggiata dal sisma, questa casetta dovrà essere demolita. Allora perché chiedere l'autorizzazione paesaggistica, per la quale ho dovuto impiegare oltre 4 mesi? Se non ci fosse stata questa assurdità, visto che la nuova legge non la prevede neppure, credo che per maggio mia suocera avrebbe potuto già essere qui. I problemi Una convinzione anche per le figlie di Peppina, così da evitare che l'anziana si ammalasse e rischiasse la vita a luglio. L'abbiamo ripresa per i capelli, si è perso troppo tempo - ha raccontato la signora Agata -, in questi mesi

ciò che ci sono mancate di più sono le piccole cose, quei riti che rendono coese le famiglie e che lo Stato ci ha rubato e non potrà restituirci. Nessuno potrà restituirci questa estate. Per la maggiore delle due figlie di Peppina è il sapore agrodolce di una storia d'amore, perseguita con grande tenacia nonostante le dure prove da affrontare, ma anche un racconto di vita reale che invita la politica a prendersi le sue responsabilità: Deve tornare a occuparsi della "polis" - ha detto -, come si può pensare che di fronte a casi simili lo Stato si volti dall'altra parte? Le Istituzioni sono state lontane da Peppina e da quanti come lei, in età avanzata, hanno dovuto affrontare il terremoto. Per questo la politica - ha concluso Agata - deve tornare a immedesimarsi nelle esigenze delle persone e ricostruire con serietà la sua immagine, tornando a essere amata dal popolo. Andrea Mozzoni Il pensiero dei familiari alle persone sfollate che si sono tolte la vita Tragedie evitabili Dito puntato contro la burocrazia. La politica deve tornare ad occuparsi delle esigenze dei cittadini -tit\_org- Peppina torna nella casetta Mi sento come in paradiso - Peppina torna nella casetta Questo è il mio paradiso

## Una battaglia combattuta con tenacia

*La notizia del dissequestro data su Facebook da Salvini*

[Redazione]

La notizia del dissequestro data su Facebook da Salvini PIASTRA Undiciesi, una gestazione burocratica che sembrava non avere fine per la vicenda di Giuseppa Fattori. Solo il terremoto ha fermato le lancette nel piccolo borgo di San Martino Fiastra, nulla a che vedere con l'atteso rientro scandito da denunce, delusioni, malori e incursioni politiche. Ad affrontare tutto questo una donna che sta per compiere 96 anni sorretta dalla sua caparbia. Una storia che inizia con il terremoto che danneggia la casa di Peppina e la successiva costruzione da parte della famiglia della casetta di legno su uno spazio edificabile di proprietà per consentire all'anziana di rimanere tra le sue montagne. Una casa che però risulta abusiva per la mancanza dell'autorizzazione paesaggistica, essendo collocata all'interno del Parco dei Monti Sibillini. L'inizio È l'inizio di una vicenda complicata, tra l'esigenza - particolare - di Peppina e la preoccupazione - generale per possibili abusi e speculazioni edilizie. Tra proroghe allo sfratto e poi la "partenza" dell'8 ottobre 2017, si inizia a parlare della norma "salva Peppina" che porterà all'epilogo del 5 settembre. Nel mezzo, le visite del leader della Lega Matteo Salvini (tre tra settembre e dicembre 2017) e la lettera di papa Francesco (20 novembre 2017) che invita l'anziana a lasciare il container dove si era nel frattempo stabilita e andare a vivere con le figlie. Il primo problema respiratorio per Peppina risale invece a dicembre 2017, seguirà il malore più grave dello scorso 22 luglio mentre era ospitata in un albergo di Polverina e assistita da un'amica. Poi le buone notizie, da quella del 4 agosto, con l'ok della procura al dissequestro della casetta di legno e il messaggio di Salvini, nel frattempo divenuto Ministro dell'Interno, con il quale viene comunicata la notifica del dissequestro a Peppina (21 agosto). RIPRODUZIONE RISERVATA Le tappe 22 luglio L'anziana portata al pronto soccorso di Camerino per un malore 4 agosto C'è l'ok della Procura al dissequestro della casetta di legno 5 agosto Peppina viene trasferita in una Rsa di Castelfidardo DODICI PUNTI 21 agosto Il ministro dell'Interno Salvini comunica il dissequestro della casetta 5 settembre Nonna Peppina potrà rientrare -tit\_org-

## **Sisma , territorio devastato. Oltre settemila le deformazioni = Paesaggio stravolto dal sisma Oltre settemila deformazioni**

*a pagina 3 Un quadro preoccupante quello delineato dai geomorfologi*

*[Mauro Giustozzi]*

Sisma, territorio devastato Oltre settemila le deformazioni a pagina 3 Paesaggio stravolto dal sisma Oltre settemila deformazioni Un quadro preoccupante quello delineato dai geomorfologi V1SSO Le scosse del terremoto hanno prodotto più di settemila deformazioni nel paesaggio. Un quadro preoccupante che avrebbe bisogno di essere monitorato e studiato da vicino e per un lungo periodo. È il grido di allarme che arriva dai geomorfologi di venti università italiane che stanno visitando in questi giorni i luoghi marchigiani più colpiti dal sisma. Ieri i geomorfologi hanno effettuato una escursione alla valle del Chienti, Castelsantangelo sul Nera, Castelluccio, Norcia, Visso e Camerino. Il convegno L'iniziativa rientra aU'interno del sesto convegno nazionale di Aigeo (Associazione italiana di geografia fisica e geomorfologia) attualmente presieduta dal professor Gilberto Pambianchi, docente della sezione di Geologia della Scuola di Scienze e Tecnologie dell'Università di Camerino. Rafforzare controlli e monitoraggi è essenziale se si vuole affrontare per davvero le criticità affiorate nei territori alla luce dei devastanti terremoti che si sono susseguiti dal 2016 in poi. Settemila evidenze di superficie in un'area di cinquecento chilometri quadrati - esordisce il professor Gilberto Pambianchi - è il numero impressionante che ricomprende frane, fratture del terreno, fessure sulle strade, sdoppiamenti di cresta, vulcanelli, liquefazioni, cedimenti, modificazioni di sorgenti. Con tutti questi effetti di superficie possono entrare in crisi acquedotti, strade, impianti di risalita, tutte quelle zone che sono assolutamente vitali per la rinascita di questo territorio. La riunione di circa 70 geomorfologi ad Unicam per questi tre giorni tra convegni, visite sul territorio ed incontri serve proprio per fare il punto della situazione, valutare direttamente ciò che è accaduto e proporre interventi e soluzioni da adottare in futuro per queste aree così devastate dal sisma. La situazione, sinceramente, è abbastanza allarmante - ha spiegato Piero Farabollini, presidente dell'Ordine dei geologi delle Marche perché il terremoto ha esaltato tutta una serie di situazioni che erano già conosciute. Molte situazioni ovviamente sono state sanate, però ne rimangono aperte moltissime altre. E sicuramente questo richiede tempo, attenzione, professionalità e soprattutto risorse. Un panorama da non sottovalutare insomma, un contesto non ancora sufficientemente sotto osservazione. Cosa che viene confermata dallo stesso Gilberto Pambianchi che indica quali dovrebbero essere gli interventi immediati da attuare nei territori più colpiti dal terremoto. Le necessità Servirebbe attuare subito un monitoraggio - ribadisce il docente di Unicam - attraverso satelliti, attraverso aerei, analizzando poi questi dati, controllarli nel dettaglio e successivamente prendere delle decisioni su come intervenire. Nei giorni scorsi si era tenuto anche il convegno dal titolo Vivere sulle faglie. Storia dell'uomo e del paesaggio' ispirato ad un articolo del marzo 2017 scritto da Paolo Rumiz, giornalista e scrittore, che ha raccontato la traversata a piedi da Amatrice a Camerino che ha fatto personalmente sui luoghi più devastati dal terremoto che ha colpito Lazio, Abruzzo e Marche. La tre giorni di Ca- merino si concluderà oggi con l'assemblea Aigeo, nel corso della quale saranno tenute le votazioni per il rinnovo del consiglio direttivo per il triennio 2019-2021. Mauro Giustozzi RIPRODUZIONE RISERVATA Escursione degli esperti nei centri del cratere più colpiti dalle scosse 11 centro di Visso devastato dal terremoto - tit\_org- Sisma, territorio devastato. Oltre settemila le deformazioni - Paesaggio stravolto dal sisma Oltre settemila deformazioni

NORCIA

^ a pagina 7 Il commissario agli usi civici convoca Regione e Comune di Norcia in udienza per il centro commerciale

**Norcia - Il centro Deltaplano rischia di essere messo sotto sequestro = Deltaplano a rischio sequestro**

[Redazione]

NORCIA a pagina 7 centro Deltaplano rischia di essere messo sotto sequestro Il commissario agli usi civici convoca Regione e Comune di Norcia in udienza per il centro commerciale E Deltaplano a rischio sequestri Alemanno: "Ho proposto un emendamento al decreto terremoto ma è caduto nel vuoto di Alessandro Antonini PERUGIA Il Deltaplano di Castelluccio è a rischio sequestro. Il commissario per la liquidazione degli usi civici Antonio Perinelli ha convocato un'udienza il 16 novembre su esposto del Wwf dello scorso 14 giugno. L'area individuata per il centro commerciale temporaneo che dovrebbe rilanciare l'economia dell'area terremotata è gravata da usi civici. Che anche in casi di emergenza, come quella post sisma, non tollerano violazioni. La norma madre è un regio decreto del 4 agosto 1894. Il problema è che il sindaco di Norcia, Nicola Alemanno, per la cronaca Forza Italia, aveva sottoposto il problema ai parlamentari umbri in primis chiedendo l'approvazione di un emendamento al decreto terremoto in cui si chiede che gli interventi di protezione civile e quelli realizzati a favore della popolazione nella ricostruzione post terremoto "possano essere realizzati in deroga alle norme che regolano i domini collettivi". E vengono elencate le norme: oltre a quella di 124 anni fa, c'è la 397 del 1927, la 332 del 1928, la legge 168 del 2017, la legge regionale umbra numero 1 del 1984 e il decreto legislativo 42 del 2004. Ma l'emendamento non è stato approvato. La discussione alla Camera non c'è proprio stata. E al Senato come si sa il grosso delle richieste è stato cassato, soprattutto quelle che implicavano un impegno di spesa. Ma questa non è a costo zero. Anche per questo grida vendetta il mancato accoglimento. Il magistrato speciale che regola gli usi civici ci è andato giù duro: "La legge 20 novembre 2017, ossia le norme in materia di domini collettivi, ha ribadito ancor più enfatizzandoli i capisaldi della tutela dei beni civici fondati sui principi di indisponibilità, imprescrittibilità e inusucapibilità", e rilancia il vincolo paesaggistico, ritenendo che "l'occupazione dei detti terreni costituisca - ha scritto il commissario competente per Lazio, Toscana e Umbria - contestazione implicita della natura demaniale civica dei fondi in questione". Da qui l'udienza con la convocazione di Wwf, Comune e Regione "al fine di accertare se i terreni innanzi descritti abbiano o meno natura demaniale civica adottandosi ogni consequenziale provvedimento anche in ordine al sequestro degli stessi". Nell'esposto firmato dalla legale Valeria Passeri il Wwf ha denunciato la mancanza della valutazione di impatto, ha ricordato i sequestri in località Piano Grande e Pian Perduto, sostenendo che "gli adempimenti derivanti da norme comunitarie direttamente vincolanti non possono in alcun modo essere derogati dall'emergenza post sisma, visto l'elevatissimo valore naturalistico del bacino e la presenza di specie e habitat prioritari, tanto più in difetto di previsioni temporali e logistiche di rimozione della struttura, che di fatto diventa permanente". Regio decreto Il vincolo nasce da una norma del 1894 Contestato il cemento Nell'esposto del Wwf c'è anche la contestazione per l'utilizzo del cemento (qui nella prima fase dei lavori) per la struttura che dovrebbe essere temporanea -tit\_org- Norcia - Il centro Deltaplano rischia di essere messo sotto sequestro - Deltaplano a rischio sequestro

Approvato il testo con le norme di utilizzo del tracciato Disposizioni anche per chi vi porta il cane o va a cavallo

## Città di Castello - Ciclovía del Tevere Sì della commissione al regolamento d'uso

[Redazione]

Approvato il testo con le norme di utilizzo del tracciato Disposizioni anche per chi vi porta il cane o va a cavallo Ciclovía del Tevere Sì della commissione al regolamento d'uso di Paolo Puletti. DI CASTELLO E' stato finalmente pubblicato il regolamento di utilizzo della ciclovía, nel tratto di competenza del Comune di Città di Castello. Quello che è stato da tutti definito "percorso del Tevere", attendeva questo atto da oltre un anno. Il tracciato, infatti, ha lo scopo di unire il confine settentrionale dell'Umbria, nel Comune di San Giustino, con Ponte San Giovanni. E, anche se ci sono ancora proteste per la mancata tavellazione dei campi da parte dei proprietari degli appezzamenti che lo costeggiano, un primo passo è stato fatto. La commissione Assetto del Territorio ha approvato il testo con maggioranza trasversale e ora la proposta dovrà passare al vaglio del consiglio comunale per l'approvazione definitiva. Il presidente dell'organismo, Luciano Tavernelli, ha introdotto i lavori sulla redazione, presentata dall'assessore all'ambiente Massimo Massetti, che ha illustrato i punti salienti a partire dal divieto di circolazione dei mezzi a motore, salvo deroghe predisposte dagli uffici comunali. È vietato, come ovvio, sporcare e abbandonare rifiuti al di fuori degli appositi contenitori. Nel regolamento è inoltre esplicitamente prevista la segnalazione al comando di polizia municipale da parte dei ciclisti o dei pedoni. I cani devono essere tenuti al guinzaglio e sotto la diretta sorveglianza del proprietario/conducente e per i cani di grossa taglia è inoltre obbligatoria la museruola. Il transito e la circolazione di veicoli a trazione animale e dei cavalli sono consentiti solo nei tratti in cui sussistono le condizioni di sicurezza per pedoni e ciclisti e non siano arrecati danni di rilievo al fondo della pista, con obbligo di rimozione degli escrementi eventualmente rilasciati dagli animali. Lungo tutta la pista è severamente vietato condurre cavalli al trotto al galoppo, bensì solo al passo; l'attraversamento di rampe, ponticelli e passerelle in legno è riservato ai soli animali da compagnia (sono esclusi in particolare equini e bovini). Il mancato rispetto di tale norma comporta l'applicazione di una sanzione e l'eventuale obbligo di ripristino dello stato dei luoghi con addebito delle relative spese in caso di danni derivanti dalla presenza di acque di irrigazione. Le autorità predisposte al controllo sono molte: dalla polizia di stato e quella locale, dai vigili del fuoco alla protezione civile. Sono possibili manifestazioni, ma debbono essere autorizzate. Siccome il tracciato viene utilizzato maggiormente dai camminatori, piuttosto che dai ciclisti, sarebbe bene aggiungere al regolamento che questi ultimi fossero dotati di segnalatori acustici per far sentire il loro passaggio e quindi accrescere il livello di sicurezza per tutti. Ora, quindi, non resta che attendere il via libera del consiglio e sperare che anche gli altri Comuni interessati dalla presenza del tracciato emanino testi che rispecchiano norme e principi analoghi a quello tifernate, così da omogeneizzare condizioni, uso e trattamento della ciclovía. Da San Giustino a Ponte San Giovanni il percorso costeggia il fiume a partire dal confine settentrionale dell'Umbria -tit\_org- Città di Castello - Ciclovía del Tevere Sì della commissione al regolamento d'uso



## Spoletto - Pure l'Alberghiero ha il suo defibrillatore

[Redazione]

Grazie a "Il sorriso di Teo" già nove le scuole cardioprotette mentre in città sono 34 gli apparecchi salvavita installati: ecco la map. Pure l'Alberghiero ha il suo defibrillatore di Filippo Partenzi SPOLETO. Ri Salgono a 9 le scuole del territorio cardioprotette grazie all'impegno dell'associazione "Il Sorriso di Teo". A ricevere l'ultimo defibrillatore, acquistato con i fondi raccolti durante la "Spoletto-Norcia Family", sarà a breve infatti l'Istituto Alberghiero "Giancarlo De Carolis". "Il connubio tra sport e solidarietà è da sempre una scelta vincente e anche questa volta i fatti non lo smentiscono. Ringraziamo gli imprenditori che hanno partecipato, tutti gli spolettaï che hanno inforcato una bici e sono venuti con la famiglia a costruire con noi questo successo, Luca Ministrini e i ragazzi dell'Mtb Club: lavorando con loro in questa fine settimana abbiamo capito come, con molta fatica e soprattutto pazienza, si possa organizzare un evento così importante". Proseguono quindi le attività benefiche dell'associazione fondata dai genitori di Matteo Baroni (scomparso a soli 13 anni nel 2016 seguito a un malore provocato da una malattia cardiaca contro cui combatteva), che dall'anno scorso ha iniziato a dotare i vari plessi della città di dispositivi salvavita: finora l'iniziativa ha coinvolto, oltre all'Alberghiero, le scuole elementari "Francesco Toscano", "Le Corone" e quella di Baiano, la media "Alessandro Manzoni", l'Itis, l'Istituto "Giovanni Spagna", il liceo scientifico "Alessandro Volta" e la scuola d'infanzia "Maestre Pie Filippini", mentre le persone formate all'utilizzo degli impianti risultano più di 50. Defibrillatori che vanno ad aggiungersi ai 23 già installati in varie zone di Spoleto attraverso il progetto "Spoletto città cardioprotetta" promosso da Banca Mediolanum insieme al Lions Club Spoleto e ad alcune associazioni culturali e di volontariato. I macchinari, nello specifico, sono presenti nelle farmacie Comunale 2 di Malfondo/Pontebari, di Baiano e San Giacomo; nelle palestre della scuola media di San Giacomo, dell'istituto tecnico-professionale, della media "Luigi Pianciani", dell'elementare "Le Corone" a tempo pieno e di San Martino in Trignano. Gli apparecchi sono stati inoltre consegnati ai responsabili della Croce Rossa, del Cisom, dell'associazione nazionale dei carabinieri (nucleo di protezione civile), della Croce verde, del gruppo comunale dei volontari di protezione civile, della società calcistica "M8" e dell'Mtb Club, che lo ha posizionato al terminal "Le Mattonelle", e dell'Atletica Spoleto 2010 che ha deciso di collocarlo alla pista di atletica di piazza d'Armi. Sono attivi poi nella scuola di polizia "Roberto Lanari", nei campi sportivi gestiti dal "Ducato Calcio", nell'impianto calcistico "Flaminio - Marco Montioni" e nella palestra "X2". A dare il proprio contributo erano stati anche l'associazione "Kiwanis" e il Rotaract di Spoleto, che ne avevano acquistati due sistemati rispettivamente al Palarota e al palazzetto vecchio di via Martiri della Resistenza. -tit\_org- Spoleto - Pure l'Alberghiero ha il suo defibrillatore

## **Spoletto-Norcia, dalla Regione stanziati subito tre milioni**

[Cristiano Pettinari]

Spoletto-Norcia, dalla Regione stanziati subito tre milioni. I soldi serviranno per recuperare. Questa ricostruzione è un investimento il tratto ferroviario fino in Valnerina per un ritorno di presenze turistiche. IL CASO Tre milioni di euro per il tratto Casale Volpetti-Serravalle, via ai lavori tra Spoleto e Sant'Anatolia. La Spoleto-Norcia vede la luce in fondo al tunnel. Regione e Umbria Mobilità puntano al completo recupero del tracciato che farebbe da volano allo sviluppo economico e turistico dell'intera area. A confermarlo è l'avvio dell'iter per la ricostruzione del tratto totalmente mancante tra Casale Volpetti e Serravalle, la più difficoltosa, che permetterebbe di collegare la parte di percorso della media Valnerina con quella del Nursino. Tre i milioni di euro, in arrivo dal Piano di Sviluppo Rurale, che verranno messi in campo per il ripristino che include, tra le varie opere, la ricostruzione di ponti d'acciaio. L'area è anche oggetto di un piano di sviluppo messo a punto dall'Università di Perugia. L'altra novità riguarda la parte iniziale della ex ferrovia tra Spoleto e Sant'Anatolia per la quale si è pronti all'esecuzione dei lavori di sistemazione post sisma. La Regione, che ha anticipato i fondi, ha a disposizione 1,5 milioni di euro stanziati per i danni del terremoto e ha ultimato la fase di progettazione degli interventi su gallerie, inclusa la Caprareccia, scarpate e viadotti. In procinto di partire la procedura di affidamento dei lavori, l'obiettivo è di ultimarli entro la fine del 2019. Tempi più lunghi invece per il bypass di San Martino, la galleria crollata nel 2007, e per il ponte sulla statale a Sant'Anatolia di Narco su cui c'è l'impegno di Anas per l'esecuzione della ricostruzione. In entrambi i casi si registra comunque un passo in avanti con il recente avvio della fase di progettazione. Già fruibili da fine aprile inoltre il tratto Sant'Anatolia-Piedipaterno e quello finale tra Gasagli e Norcia. BALZA TAGLIATA I 250 mila euro restanti della prima tranche di finanziamenti da 3 milioni verranno utilizzati a stretto raggio nell'area di Borgo Cerreto, al centro del tratto tra Piedipaterno e Balza Tagliata per il quale, infine, si è alla valutazione di stima degli interventi. Il calcolo iniziale si aggira attorno ad ulteriori 3 milioni di euro che la Regione conta di trovare tra i fondi destinati alla ricostruzione post sisma. Oltre al crollo della galleria di Balza Tagliata, sommersa dai massi, le maggiori criticità si sostanziano in due robuste frane che ostruiscono il passaggio prima di Borgo Cerreto. Lavori in corso anche sulla Greenway del Nera per il miglioramento della viabilità tra Sant'Anatolia di Narco e le Marmore. Cristiano Pettinari Nelle immagini la partenza dell'ultima Spoleto-Norcia in bike - tit\_org-

**L'APPUNTAMENTO DOMENICA DI EVENTI**  
**Misericordia in festa***[Redazione]*

L'APPUNTAMENTO DOMENICA DI EVENTI Misericordia festa MISERICORDIA cittadina in festa. Domenica la confraternita celebra il suo patrono. San Gregorio Magno. Alle 10,30 ci sarà la messa nella basilica di San Lucchese con la tradizionale vestizione dei nuovi confratelli e consorelle e la distribuzione del pane della fraternità. Quest'anno alle 17 è in programma una tombola con ricchi premi. La festa per il nostro patrono è un momento importante, spiega il governatore della Misericordia Gianfranco Lorini. E quindi più saremo meglio sarà. Per chi ha problemi di deambulazione o mobilità è possibile prenotare al centralino il trasporto con i nostri mezzi. La Misericordia poggibonsese ha 3.500 iscritti, un parco macchine di 21 mezzi, 180 volontari tutti i giorni in prima linea per la collettività. Tra loro anche tanti giovani. Un'attività, quella della Confraternita, a tutto tondo: trasporti sanitari a supporto del 118, trasporti sociali, assistenza, protezione civile, banco alimentare, Centro di Ascolto Anti-Usura, Microcredito di Solidarietà. Un'attività a 360 gradi che non si ferma mai. -tit\_org-

## Volontari - Pazzi: Per i soccorsi Gommone-ambulanza

[Redazione]

Pazzi: Per soccorsi Gommone-ambulanza LUCIANO Pazzi è alla guida della protezione civile, quella in mare è una attività che va avanti da una decina di anni: Abbiamo cercato di creare una preparazione e un livello di specializzazione di due bagnini soccorritori, due sanitari e il pilota, a bordo. La formazione di chi va in mare è fondamentale, è un tipo di soccorso che non si improvvisa. Abbiamo avuto con noi alcuni ragazzi della cooperativa Delta che hanno scelto di spendere il loro giorno libero in volontariato puro. Abbiamo dato la nostra esperienza in un gommone-ambulanza. Orgogliosi di aver fatto parte di questo progetto. Fondamentale l'apporto del gruppo nel salvare le persone che avevano perso il controllo di un'imbarcazione. -tit\_org-

## Il ritorno = Gioia e lacrime per Peppina E' stata durissima, mi mancava tutto

*cucina della sua abitazione in legno, inizia lentamente a piangere: troppa l'emozione pensando*

[Chiara Gabrielli]

Gioia e lacrime per Peppina E' stata durissima, mi mancava tutto La 95 enne neutra nella casetta dopo quasi un anno di CHIARA GABRIELLI SONO tornata dove sono nata, dove ho vissuto per 65 anni con mio marito. Non ho più la casa, non ho più niente. Non riesce a trattenere le lacrime Peppina, i ricordi sono tanti, sono immensi: quelli di una vita passata a San Martino di Piastra, dove ieri è tornata, dopo quasi un anno di lontananza. Seduta su una sedia nella cucina della sua abitazione in legno, inizia lentamente a piangere: troppa l'emozione pensando agli 11 mesi di sofferenza alle spalle. GIUSEPPA Fattori, per tutti Peppina, 96 anni da compiere a breve, è ormai un simbolo degli sfollati: a ottobre scorso è stata costretta a lasciare casa in legno che le figlie, Gabriella e Agata Turchetti, avevano fatto costruire per lei, lei che non si rassegnava a stare lontana dalla sua terra, il suo piccolo mondo fatto dell'orto e delle galline tra le montagne di Fiastra. Il terremoto di ottobre 2016 le aveva portato via l'abitazione dove si era stabilita da giovane, appena sposata. La casetta in legno era però stata dichiarata abusiva, mancava l'autorizzazione paesaggistica: erano stati messi i sigilli e la 95enne si era sistemata in un minuscolo container lì vicino. La struttura però non era dotata di bagno all'interno, e d'inverno faceva molto freddo, così alla fine Peppina si era convinta e, contro voglia, aveva lasciato San Martino, andando a stare dalle figlie. Arriva intorno alle 12.20, ieri, accompagnata dalle figlie, dal genero Maurizio Borghetti e da una sua cara amica, Gina Sopranzi, che le terrà compagnia nella casetta. Ringrazio tutti quelli che mi hanno voluto bene - dice, con un filo di voce -, e anche quelli che mi hanno voluto male. Perdonate tutti, il Signore, pensa a tutti. La mia casa, non ce l'ho più. Mi mancava tutto, della mia terra. Ci sono le mie galline, qui. Mi sono rimaste solo quelle. Dalla sedia passa al divano, dove viene coccolata dai familiari mentre la sua amica sistema le provviste nella dispensa. Ma la commozione non passa. E STATA dura - sottolinea Gabriella, anche lei emozionata -. Sono passati 11 mesi dal sequestro, veramente impegnativi. La sua tristezza e la sua nostalgia per questi posti hanno influito sul suo stato di salute. Ora siamo contenti, sarebbe stato meglio se il ritorno fosse avvenuto prima, ma l'importante è raggiungere l'obiettivo. Ogni giorno, da quando ha dovuto lasciare il borgo, Peppina ha espresso il desiderio di tornare. Si sa nulla, della casetta?, ripeteva come un mantra. Quando a luglio è stata veramente male - aggiunge la figlia -, l'abbiamo ripresa per i capelli. Più della rabbia, conta per noi il principio evangelico, che prescinde da qualsiasi dottrina, secondo cui la legge deve essere per l'uomo, e non il contrario. Va bene il Salva-Peppina, ma era così farraginoso e pieno di problematiche che rischiava di non essere efficace. Ieri (due giorni fa, ndr) c'è stato l'ennesimo suicidio, a San Ginesio. Questi sono i morti che non sono stati colpiti dalle pietre ma dalla burocrazia. Un anziano sfollato che muore in queste circostanze è una sconfitta per tutti. Ai suoi familiari dedichiamo questo nostro successo. RIPRODUZIONE RISERVATA Finalmente sono tornata dove sono nata, dove ho vissuto per 65 anni con mio marito Ringrazio quelli che mi hanno voluto bene e anche quelli che mi hanno voluto male Non ho più la mia casa. Qui ci sono le mie galline, mi sono rimaste soltanto quelle -tit\_org- Il ritorno - Gioia e lacrime per Peppina E' stata durissima, mi mancava tutto

## Nel cratere classi ancora a rischio Servono i fondi legati al Milleproroghe

*Il direttore dell'ufficio scolastico regionale fa chiarezza*

[Eleonora Conforti]

Nel cratere classi ancora a rischio Servono i fondi legati al Milleproroghe> Il direttore dell'ufficio scolastico regionale fa chiarezza di ELEONORA CONFORTI TAGLI alle classi del cratere: un'estate trascorsa tra manifestazioni, lettere inviate a Roma, dichiarazioni di buone intenzioni delle autorità competenti - fra tutti quella del ministro Bussetti, durante la visita del presidente della Repubblica a Esanatoglia - riunioni e tante telefonate. Ma a oggi, a 12 giorni dall'inizio dell'anno scolastico, non c'è ancora alcuna certezza su quello che - come spiega il direttore dell'ufficio scolastico regionale, Marco Ugo Filisetti sarebbe stato erroneamente definito il mantenimento degli organici delle scuole del cratere, a seguito della circolare emanata dopo il sisma. Infatti, se da un lato quella circolare vietava le soppressioni di classi nei Comuni del cratere, dall'altro subordinava tale divieto alle risorse economiche. E i fondi per po ter operare, e assegnare quindi gli organici necessari laddove si sono rischiatei dei tagli (a seguito del calo fisiologico delle nascite e anche alle conseguenze del terremoto, che ha causato lo spostamento di molte famiglie verso Comuni non colpiti) sono ancora bloccati. Il capitolo di spesa per poter procedere all'assegnazione di nuovi posti docenti o personale Ata - ha spiegato il direttore Filisetti - è contenuto nella proroga dell'articolo 18 bis del decreto 189 del 2018, contenuto anch'esso nella legge di conversione del decreto Milleproroghe, in approvazione in questi giorni al Parlamento. Immediatamente dopo la sua approvazione e pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, il ministero adotterà un decreto con il quale ripartisce la somma necessaria tra gli uffici scolastici delle Regioni colpite dal sisma. E con questa autonomia di spesa potremo istituire ulteriori posti, laddove avremo riscontrato le necessità, nelle scuole le cui sedi sono state rese inagibili in tutto o in parte dal sisma, oppure in quelle che hanno ricevuto più popolazione sfollata. FILISETTI ha spiegato anche che sono in corso delle rilevazioni per evidenziare le esigenze sia di docenti che di personale Ata. Di fatto insomma la norma non prevede il ripristino delle classi o la conferma dell'organico, ma nuove risorse per dare copertura ai maggiori fabbisogni dovuti al sisma. Le richieste devono venire dai dirigenti scolastici - ha precisato Filisetti - e non dagli amministratori locali. Il riferimento di Filisetti è per il pressing che da tutta l'estate è arrivato da parte dei sindaci dei Comuni interessati, richieste raccolte e inviate all'ufficio scolastico dall'assessore regionale Loretta Bravi. Tra queste, per il Maceratese, il ripristino di una sezione alla scuola Betti, a Cessapalombo il mantenimento della materna e della primaria, a San Severino il ripristino di una classe prima del Tacchi Venturi e di una classe prima dell'Itis Divini e a Potenza Picena l'istituzione di una o più classi a tempo pieno alla primaria. MANIFESTAZIONE Una delegazione di Camerino ave partecipato alla protesta fotta a giugno a Macerata -tit\_org-

**massa carrara****Ottanta ponti da controllare Servono 1,6 milioni = 80 ponti da controllare necessari 1,6 milioni Il report della Provincia***Il 40% delle infrastrutture (in totale sono 200) ha bisogno di monitoraggio. Sul Penolo ad Aulla 750mila euro di lavori**[Redazione]*

MASSA CARRARA Ottanta ponti da controllare Servono 1,6 milioni Ottanta ponti da controllare (su 200 circa in carico alla Provincia) a Massa e Carrara. Serviranno 1,6 milioni per i monitoraggi. / IN CRONACA DOPO IL CROLLO DI GENOVA 80 ponti da controllare necessari 1,6 milioni Il report della Provincia Il 40% delle infrastrutture (in totale sono 200) ha bisogno di monitoraggio, Sul Penolo ad Aulla 750mila euro di lavori MASSA Sono circa 200 i ponti stradali sul territorio apuano di competenza della Provincia di Massa-Carrara. Secondo stime degli stessi tecnici della Provincia per il 40% di essi, quindi per un'ottantina di strutture, c'è la necessità di sottoporre le opere a monitoraggio e, stimando un costo medio di 20 mila euro per effettuare questo controllo, sono quindi necessari 1 milione e 600 mila euro. Un controllo già effettuato nei mesi scorsi è invece quello sul ponte Penolo, sulla Strada provinciale 20, nel comune di Aulla e precisamente sulla carreggiata di destra: l'intervento necessario stimato ammonta a 750 mila euro. Questo in sostanza è quanto ha scritto la Provincia di Massa-Carrara al Provveditorato interregionale per le opere pubbliche di Toscana Marche ed Umbria che, su sollecitazione del Ministero delle infrastrutture, dopo il clamoroso e tragico crollo del ponte Morandi di Genova, aveva inviato una lettera dopo ferragosto a tutti gli enti che hanno in gestione strutture per un monitoraggio delle stesse indicando tempi strettissimi per la risposta (il primo di settembre). La Provincia, come detto, ha risposto con puntualità alle richieste del ministero, in data 31 agosto, precisando anche che il giorno precedente, 29 agosto, era stato firmato da Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze, Unione Province Toscana ed Anci (associazione comuni) della Toscana, un verbale di intesa finalizzato ad organizzare le verifiche delle infrastrutture di competenza sulla base di modalità omogenee, anche mediante ricorso al monitoraggio in continuo delle deformazioni del territorio regionale tramite interferometria radar satellitare, grazie all'accordo di collaborazione scientifica stipulato tra Regione Toscana, Dipartimento Nazionale di Protezione civile e Dipartimento di Scienze della terra dell'Università di Firenze. Un protocollo, insomma, che prevede controlli e monitoraggi sulle infrastrutture della regione utilizzando la tecnologia satellitare. "Gli esiti delle verifiche - è scritto nella lettera inviata al Provveditorato e in copia al Ministero - costituiranno elemento di supporto ai fini del monitoraggio dello stato di conservazione e manutenzione richiesto". Il ponte Penolo ad Aulla -tit\_org- Ottanta ponti da controllare Servono 1,6 milioni - 80 ponti da controllare necessari 1,6 milioni Il report della Provincia

**Plesso inagibile, studenti dirottati a Lanuvio**

## **Nuova scuola per Campoleone dopo il crollo**

[Stefano Cortelletti]

Plesso inagibile, studenti dirottati a Lanuvio. Nuova scuola per Campoleone dopo il crollo. Inizieranno in un nuovo plesso le lezioni per i sessanta alunni di Campoleone, la cui scuola nei giorni scorsi è stata interessata da un cedimento strutturale. Aprilia ha chiesto aiuto al Comune di Lanuvio per superare la situazione di emergenza, in vista dell'imminente inizio delle lezioni: la soluzione trovata è quella di trasferire l'intero ciclo scolastico ospitato fino a giugno in via Campoleone scalo nella sede della delegazione comunale di Lanuvio, in via Carlo Alberto Dalla Chiesa, traversa di via Nettunense. Abbiamo proposto questa soluzione - spiega l'assessore ai lavori pubblici di Lanuvio Andrea Volpi perché i locali sono a nonna e rispondenti alle esigenze degli studenti di Aprilia. A breve i due sindaci si incontreranno per definire i dettagli della collaborazione. Lo scorso 1 settembre, il controsoffitto dell'atrio e di un'aula del plesso che da anni ospita un intero ciclo della primaria a Campoleone aveva collassato: fortunatamente nessuno era presente al momento del crollo. Non poteva che essere fatto male il controsoffitto - tuona il Sindaco Antonio Terra -. Una struttura come quella non se ne viene giù senza motivo, senza un terremoto o una imponente perdita d'acqua se è fatta a regola d'arte. Io e il dirigente siamo furiosi. Se ci saranno responsabilità da parte del privato non potremo di certo stare a guardare. Il Comune di Aprilia paga ogni anno circa sessantamila euro di affitto al proprietario della struttura, che ha già iniziato i lavori per rendere nuovamente funzionale lo stabile e accogliere gli studenti nel più breve tempo possibile. Ma l'amministrazione potrebbe non essere più interessata a far tornare gli studenti in quella scuola. Da anni si parla di realizzare un nuovo istituto con moduli prefabbricati. Chissà che non sia questa la strada che la giunta Terra percorrerà. D'accordo con il dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo Garibaldi, a cui appartiene la scuola di Campoleone - spiega l'assessore ai lavori pubblici di Aprilia Luana Caporaso - faremo slittare l'inizio delle lezioni di qualche giorno, per portare a termine piccoli lavori di adeguamento ed organizzare tutti i servizi come mensa e trasporti. Gli alunni resteranno lì fino a dicembre, grazie alla disponibilità dimostrata dall'amministrazione lanuvina, attesa di una soluzione alternativa. Faremo degli incontri con i genitori nei prossimi giorni per spiegare la situazione. Stefano Cortelletti Il Comune non ha intenzione di far rientrare gli studenti nel plesso interessato dal cedimento. L'edificio di Lanuvio che ospiterà la scuola elementare di Campoleone -tit\_org-



## **POMEZIA La Procura ha chiesto il rinvio a giudizio dell'amministratore per inquinamento ambientale e incendio colposo Eco X: chiesto il processo per il disastro**

[Clemente Pistilli]

POMEZIA La Procura ha chiesto il rinvio a giudizio dell'amministratore per inquinamento ambientale e incendio colpe Il disastro della Eco x approda nelle aule di giustizia. La Procura della Repubblica di Velletri, a distanza di oltre un anno dal devastante incendio che distrusse l'azienda di stoccaggio rifiuti a Pomezia e generò una nube tossica che tenne con il fiato sospeso Roma e provincia, ha chiesto un processo per l'amministratore unico della Eco Servizi per l'Ambiente, la società che gestiva il sito. A decidere, il prossimo 4 dicembre, sarà il giudice per l'udienza preliminare del Tribunale di Velletri e diversi enti, dal Ministero dell'Ambiente alla Regione Lazio, passando per il Comune di Pomezia, dovranno decidere se costituirsi parte civile per chiedere i danni. Gli investigatori, nel corso delle indagini sul rogo del 5 maggio 2017, hanno ipotizzato l'inquinamento ambientale colposo e l'incendio colposo e, per cercare eventuali conferme a tali ipotesi, il procuratore capo Francesco Prete e il sostituto procuratore Luigi Paoletti hanno disposto diverse consulenze. Davanti alla commissione parlamentare d'inchiesta sulle ecomafie, nella precedente legislatura, il procuratore generale della società, Salvatore Guglielmino, poi deceduto, si prese inoltre tutte le responsabilità, precisando che "Eco X" ed "Ecoservizi" sarebbero la stessa cosa e che il dominus di tali affari sarebbe stato sempre e solo lui. Alla luce degli accertamenti svolti, sembra comunque che l'incendio non abbia causato danni particolari all'ambiente, ma il rischio, in assenza di una rapida e scrupolosa bonifica, resta comunque quello che le tonnellate di rifiuti bruciati rimaste all'interno dell'impianto finiscano per avvelenare aria, acqua e suolo. Il problema che va oltre la vicenda penale. A dicembre, infatti, se anche il giudice per l'udienza preliminare riterrà responsabile dell'accaduto il manager della Eco Servizi, dovrà soltanto decidere di mandare quest'ultimo a giudizio e al termine del processo il Tribunale dovrà solo valutare l'effettiva responsabilità dell'imputato. Il recupero dell'area è altra cosa. Eco x tra l'altro era una bomba ambientale pronta da tempo ad esplodere e troppe altre bombe del genere sono ancora innescate senza che il disastro dello scorso anno abbia portato a invertire rotta sulla vigilanza su tali aziende. Clemente Pistilli Il Comune, la Regione Lazio e il Ministero dovranno decidere se costituirsi parte civile -tit\_org-

## **Eco -X, il focus sull'inquinamento**

*Secondo la Procura di Velletri l'incendio del 5 maggio 2017 ha compromesso aria, acqua, suolo e sottosuolo*

*[Francesco Marzoli]*

Il caso Il 4 dicembre è in programma l'udienza preliminare sulla vicenda: il giudice dovrà decidere se aprire o meno il procès Eco-X, il focus su inquinamento< Secondo la Procura di Velletri l'incendio del 5 maggio 2017 ha compromesso aria, acqua, suolo e sottosuolo FRANCESCO MARZOLI Inquinamento ambientale colposo. È questa una delle ipotesi di reato contestate dalla Procura della Repubblica di Velletri nell'ambito dell'inchiesta collegata all'incendio della ex Eco-X di Pomezia, con l'udienza preliminare per decidere se rinviare o meno a giudizio l'unico indagato - ossia Antonio Buongiovanni, amministratore unico della Eco Servizi per l'Ambiente Sri, società che gestiva il sito di via Pontina Vecchia - già fissata per il 4 dicembre prossimo davanti al gup veliterno Gisberto Muscolo. In particolare, il pm Luigi Paoletti sostiene che la negligenza e l'imprudenza nella gestione dell'impianto - dove, stando alle indagini, erano stati accumulati rifiuti non pericolosi in quantità maggiori rispetto a quanto consentito dall'autorizzazione regionale - abbiano concorso alla compromissione e al deterioramento significativi e misurabili - si legge nella richiesta di rinvio a giudizio - delle acque, dell'aria, di porzioni estese del suolo e del sottosuolo delle aree limitrofe all'impianto per un raggio di diversi chilometri. Questo, spiega il pm veliterno, a causa dei fumi contenenti sostanze tossiche che si diffondevano a seguito dell'incendio, con alte concentrazioni di idrocarburi, diossina, fibre di amianto e altre sostanze tossiche rilevate nel corso dei monitoraggi ambientali. A suffragio di questa come delle altre tesi che formano la richiesta di rinvio a giudizio, come fonti di prova, ci sono l'informativa di reato e le indagini della polizia giudiziaria, i verbali di perquisizioni e sequestro, il verbale di sommarie informazioni testimoniali rese da tredici persone, le relazioni della Asl Roma 6, dell'Arpa Lazio e dei vigili del fuoco, la consulenza tecnico-ambientale, le intercettazioni telefoniche e altra documentazione acquisita nel corso delle indagini. Diverse le ipotesi di reato contestate all'unica persona indagata Per gli illeciti amministrativi citate le due società coinvolte nella gestione del sito L'incendio dell'anno scorso alla ex Eco-X di Pomezia -tit\_org- Eco -X, il focus sull'inquinamento

## **Turista scomparso, cresce l'angoscia**

[A.dif.]

Turista scomparso, cresce l'angoscia >Le ricerche di Rodrigo Fattibene sono proseguite senza sosta ^Vigili del fuoco, carabinieri forestali e soccorso alpini notte e giorno e persino con un drone, ma senza buone notizie temono che l'anziano possa essere caduto in un dirupo A CARAMANICO Sono proseguite senza sosta le ricerche di Carlo Rodrigo Fattibene, il turista 77enne residente a Brugherio, in provincia di Monza, di cui non si hanno più notizie da lunedì pomeriggio. L'uomo, esperto di montagna, attorno alle 17,30 si era allontanato dall'albergo Vincenzella di Caramanico Terme, in cui alloggiava con la moglie, per fare una passeggiata fra i boschi con i suoi nuovi bastoni da trekking, ma da quel momento di lui si sono perse completamente le tracce. L'ultimo ad averlo visto è stato un benzinaio, poi più nulla. ZONACIRCOSCRinA Anche ieri battuto l'intero territorio da parte di squadre dei vigili del fuoco, carabinieri della compagnia di Popoli, carabinieri forestali e gruppo speleologico, sotto il coordinamento della prefettura. In mattinata in parti colare, le ricerche si sono concentrate all'interno di un dirupo situato nelle vicinanze del ristorante Il Cervo, contrada Decontra, proprio dove martedì pomeriggio è stato ritrovato un telefonino, che però, da quanto riferito dalla moglie, non apparterebbe al 77enne. In ogni modo, è stato ispezionato in lungo e largo da parte di squadre specializzate. tra queste il nucleo speleo alpino fluviale dei vigili del fuoco che hanno continuato a perlustrare i vari corsi d'acqua presenti in zona. A causa della fitta vegetazione, in azione anche due droni. Uno dei quali, inviato dal comando provinciale dei vigili del fuoco dell'Aquila, con visione notturna. Per le ricerche a terra, impiegati inoltre i cani molecolari oltre al personale del Parco Maiella e decine e decine di volontari della protezione civile. Nel pomeriggio, a supporto delle operazioni di ricerca, un elicottero HH139A del 85 Centro C/SAR del 15 Stormo è stato attivato dal Rescue Coordination Centre del Comando operazioni aeree di Poggio Renatico. Ma dell'anziano, calvo e con barba lunga e baffi bianchi, almeno sino a ieri sera niente di niente. Sin dai primi momenti, allestito davanti all'hotel Vincenzella un posto di comando avanzato per gestire direttamente sul posto le varie operazioni. Ad allertare i soccorsi, era stata la moglie, attorno alle 22 di lunedì, preoccupata perché non era rientrato per la cena e non dava più alcuna notizia Le forze dell'ordine hanno subito attivato la macchina dei soccorsi. Per lei e gli altri familiari, più le ore passano e più l'apprensione e l'angoscia salgono. A.Dif. RIPRODUZIONE RISERVATA LA PREFETTURA COORDINA LE OPERAZIONI SI CERCA NEI PRESSI DEL RISTORANTE IL CERVO -tit\_org- Turista scomparso, cresce l'angoscia

## Rogo EcoX, chiesto giudizio per il titolare

[Maira Di Mario]

Pomezia, è stata fissata il 4 dicembre l'udienza davanti al Gup - Diversi reati contestati dal pm Paoletti al responsabile della sode Il giudice deciderà se l'amministratore dovrà essere processato si va dall'incendio colposo, all'inquinamento ambientale e omissioni Il 4 dicembre prossimo il Giudice per l'udienza preliminare del Tribunale di Velletri. Gisberto Muscolo, deciderà se mandare alla sbarra Antonio Buongiovanni, l'amministratore unico della Eco Servizi per l'Ambiente, società alla quale era stato affittato un ramo d'azienda della Eco X. A otto mesi dalla chiusura delle indagini sul maxi rogo divampato a Pomezia a maggio 2017 che ridusse in cenere l'azienda (2000 metri quadrati) di stoccaggio di rifiuti speciali e dal quale si è sprigionata diossina e altri inquinanti, il pm Luigi Paoletti ha chiesto al Gup il rinvio a giudizio per Buongiovanni. I CERTIFICATI Lungo l'elenco dei reati contestati all'amministratore unico. Incendio colposo, inquinamento ambientale colposo, rimozione o omissione colposa di cautele contro gli infortuni sul lavoro. Dalle indagini portate avanti dai carabinieri del Nucleo ecologico, infatti, l'azienda non avrebbe mai ottenuto il certificato di prevenzione incendi. Per questo il pubblico ministero contesta a Buongiovanni anche l'attività di gestione dei rifiuti non autorizzata, almeno nei volumi in eccesso. Il nulla osta regionale era stato rilasciato per lo stoccaggio di Smila tonnellate di immondizia, mentre all'interno del capannone andato distrutto ne sarebbero state circa Smila. Era stato il Procuratore capo di Velletri, Francesco Prete, a fornire le cifre durante un'audizione in Commissione Ecomafie a maggio 2017, definendo accumulo scriteriato di rifiuti, le cataste di spazzatura nell'azienda di via Pontina Vecchia. Il pm Paoletti contesta infine all'amministratore l'assenza del responsabile dei servizi di prevenzione e protezione aziendale. Le due società, la Eco x e la Eco Servizi per l'Ambiente, potrebbero dover rispondere delle responsabilità amministrative da reato. Cioè quegli illeciti che derivano dall'inquinamento ambientale colposo: l'aria, il suolo e il sottosuolo contaminati. Paoletti ha infine individuato i soggetti, privati e pubblici, offesi. Si tratta del ministero dell'Ambiente, della Regione Lazio, della Città Metropolitana di Roma Capitale, del Comune di Pomezia, del Codacons, dell'Osservatorio nazionale amianto, di tre associazioni locali e di altrettanti cittadini privati che potranno costituirsi parti civili. Nella lista mancano il Comune di Ardea, a pochi passi dalla Eco X, oltre agli allevatori e agli agricoltori (circa 150 aziende) a cui venne vietato di vendere i propri prodotti perché troppo vicini al luogo del disastro. Oltre un anno fa la Coldiretti annunciò l'intenzione di costituirsi parte civile e non è escluso che lo farà anche il Municipio rutulo anche se non rientra nell'elenco del pm. Intanto le macerie e i rifiuti bruciati sono ancora a via Pontina Vecchia, vicini alle case e alle scuole della zona. LA PROTESTA A maggio scorso, in piena campagna elettorale e a un anno esatto dal rogo, il Coordinamento dei comitati di quartiere aveva organizzato una manifestazione davanti alle macerie della Eco X, per chiedere cosa fosse bruciato in quell'inferno oltre alla plastica e alla carta, ma soprattutto per sollecitare la bonifica dell'area. Della messa in sicurezza se ne sta occupando il Comune di Pomezia, mentre per il risanamento dell'area si prevedono tempi piuttosto lunghi a causa del costo elevato dell'operazione: più di 4 milioni di euro. Maira Di Mario RIPRODUZIONE RISERVATA TRA I CAPI D'ACCUSA LA GESTIONE DI RIFIUTI NON AUTORIZZATA: ED È GIALLO SU SMILA TONNELLATE DI IMMONDIZIA IN PIÙ I PERMESSI Il nulla osta regionale era stato rilasciato per lo stoccaggio di 500 tonnellate di immondizia, mentre all'interno del capannone ce ne sarebbero state Smila LA BONIFICA Per la bonifica si prevedono tempi piuttosto lunghi a causa del costo elevato dell'operazione: più di 4 milioni di euro LA MANIFESTAZIONE A un anno esatto dal rogo, il Coordinamento dei comitati di quartiere aveva organizzato una manifestazione per chiedere cosa ha bruciato nella EcoX Le operazioni di spegnimento del rogo alla EcoX -tit\_org-

**DOPO GENOVA PER LA PROVINCIA 80 VIADOTTI SU 200 SONO DA MONITORARE**

## **Aulla, un ponte è da sistemare: costo 750mila euro**

[Redazione]

PER LA PROVINCIA 80 VIADOTTI SU 200 SONO DA MONITORARE SONO circa 200 i ponti sulla viabilità di competenza della Provincia di Massa-Carrara: di questi l'ipotesi è che il 40%, quindi un'ottantina, ha necessità di essere sottoposto a monitoraggio e, stimando un costo medio di 750mila euro per effettuare questo controllo, sono quindi necessari 1,6 milioni. Un controllo già effettuato nei mesi scorsi è invece quello del Ponte Penólo, sulla provinciale 20, nel comune di Aulla e precisamente sulla carreggiata di destra: l'intervento necessario stimato ammonta a 750mila euro. Questo in sostanza è quanto ha scritto la Provincia al Provveditorato interregionale per le opere pubbliche di Toscana, Marche e Umbria che, su sollecitazione del Ministero delle infrastrutture, dopo il crollo del ponte di Genova, aveva inviato una lettera a tutti gli enti che hanno in gestione strutture per un monitoraggio indicando tempi strettissimi per la risposta. La Provincia ha risposto precisando anche che il 29 agosto era stato firmato da Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze, Upi Toscana e Anci Toscana, un verbale d'intesa finalizzato a organizzare le verifiche delle infrastrutture di competenza sulla base di modalità omogenee, anche mediante ricorso al monitoraggio in continuo delle deformazioni del territorio regionale tramite interferometria radar satellitare, grazie all'accordo di collaborazione scientifica stipulato tra Regione, Dipartimento nazionale di Protezione civile e Dipartimento di Scienze della terra dell'università di Firenze. Gli esiti delle verifiche -è scritto nella lettera inviata al Provveditorato - costituiranno elemento di supporto ai fini del monitoraggio. -tit\_org-

**L'INCHIESTA****Perugia - Falso ingegnere per il sisma Così scattano i controlli***[C S]*

- PERUGIA - SONO una decina i sopralluoghi effettuati in Umbria a seguito del sisma di due anni fa dal 68enne marchigiano che, secondo le accuse, avrebbe esercitato per oltre 35 anni l'attività di ingegnere senza aver conseguito la laurea. L'uomo, oggi in pensione, ha partecipato alla compilazione di una serie di schede Fast (Fabbricati per l'agibilità sintetica post-terremoto) nel territorio di Vallo di Nera. Stiamo effettuando tutte le verifiche necessarie, assistita dall'INCHIESTA Falso ingegnere per il sisma Così scattano i controlli cura Alfiero Moretti, dirigente della Protezione civile regionale. Il presunto falso ingegnere, originario del Maceratese, aveva svolto anche l'attività di insegnante. Era accreditato presso la Protezione civile nazionale, ecco perché ha preso parte alle valutazioni post-sisma. Non ha lavorato da solo - precisa Moretti - ma insieme a un altro tecnico. Sui rilievi effettuati sono in corso gli accertamenti necessari: Dobbiamo capire cosa fare - spiega Moretti -, se annullare e rifare i sopralluoghi oppure no. Considerato che le schede sono state compilate in squadra, potrebbe far fede l'attestazione dell'altro collega. L'uomo dovrà rispondere di esercizio abusivo della professione. C.S. -tit\_org-

**INIZIATIVA IL PRESIDENTE DI FEDERALBERGHI. CI PIACEREBBE AVERLO A NORCIA**  
**Perugia - Post-terremoto, Bianconi chiama Di Maio**

[Chiara Santilli]

INIZIATIVA IL PRESIDENTE DI FEDERALBERGHI. CI PIACEREBBE AVERLO A NORCIA Post-terremoto, Bianconi chiama Di Maio - PERUGIA - UN INCONTRO con il vicepremier e ministro dello Sviluppo economico, Luigi Di Maio, per parlare delle difficoltà legate al sisma e formulare proposte che guardino al futuro del Paese. A chiederlo è Vincenzo Bianconi, imprenditore nursino e presidente di Federalberghi Umbria. Ci piacerebbe ricevere Di Maio a Norcia - spiega Bianconi ma se non fosse possibile per via dei suoi impegni, andrebbe bene qualsiasi altro posto. Anche in cima al Monte Bianco, tanto è urgente un confronto. Il tema è serio e non riguarda soltanto l'Umbria terremotata. L'Italia purtroppo è continuamente sollecitata da calamità naturali, ma anche da catastrofi. L'ultima è accaduta a Genova con il crollo del ponte Morandi. Eppure non abbiamo ancora una legislazione speciale per gestire le emergenze, tuona Bianconi. Serve una reale presa di coscienza: lo ripetono i vertici delle istituzioni ogni volta che si trovano ad affrontare disastri, lo sostengono i tecnici che quotidianamente si misurano con i limiti delle norme ordinarie. I presidenti delle Regioni colpite da calamità - osserva - cercano di dare risposte immediate di efficienza, di far tornare il prima possibile alla normalità i loro territori. Ma si scontrano, ad esempio, con i tempi biblici del codice degli appalti o con le autorizzazioni per l'installazione di strutture provvisorie. Dal nuovo governo ci si aspetta un cambio di rotta. Chiara Santilli 5àã ã àÂ) ] p ]ĩñã î5 ]]Ôé â Le é é -tit\_org-

## "Noi, vedette cantoniere contro buche e incendi" = Le vedette cantoniere contro buche e roghi

[Salvatore\ Giuffrida]

"Noi, vedette cantoniere contro buche e incendi" SALVATORE GIUFFRIDA, pagina IX canton ere contro buche e SALVATORE GIUFFRIDA Puliscono le strade da rifiuti, aghi di pino ed erbacce, segnalano alle autorità le situazioni di pericolo e si prendono cura di piccole aree comuni di Tor Cervara tra il polmone verde di Colli Aniene e la A24. Qui, il quartiere è nato alla fine dei Sessanta ed è abitato da oltre 25mila residenti. E qui è nato, tré anni fa, il comitato "Cittadini Colli Aniene Bene Comune": è composto da 11 consiglieri e da circa 700 iscritti. L'ultima iniziativa, avviata a luglio, è il progetto Cantoniere di quartiere: armati di piccoli e semplici arnesi come pale, rastrelli e badili, i volontari del comitato scendono per strada in media tré volte a settimana e per due ore puliscono aiuole, cigli stradali e marciapiedi da rifluidi, aghi di pino ed erbacce; liberano la superficie delle caditoie dalle foglie, segnalano buche sulle strade, radici, rami pericolanti e altri potenziali pericoli per pedoni e automobilisti. I volontari dell'Amene sono già diventati un appuntamento fisso per i residenti che tornano dal lavoro, escono per le compere o per fare jogging al vicino parco della Cervelletta: al momento in tré si alternano sulle strade del quartiere, ma per i prossimi mesi ci sono già altri volontari interessati a partecipare. Da tempo il comitato ha poi avviato una battaglia contro i roghi tossici, che di notte affliggono anche Colli Aniene; insieme ad altri comitati e associazioni, ha avviato un dialogo con le istituzioni per segnalare l'origine dei roghi e supportare i controlli sul territorio delle forze dell'ordine, da via Salviati a via di Salone fino alla Barbuta. Il Cdq realizza anche iniziative per il decoro come le "Giornate Ecologiche", attività culturali come "il salotto Belle Époque" e solidali come la raccolta di beni di prima necessità per Emergency e il terremoto di Amatrice. È in sostanza il punto di riferimento per la comunità del quartiere, come spiega Maurizio Bianchi, uno dei volontari Cantonieri: È anche un modo per mantenersi in forma: i residenti si fermano incuriositi, mi dicono di andare avanti e sempre più persone vogliono dare una mano. -tit\_org- "Noi, vedette cantoniere contro buche e incendi" - Le vedette cantoniere contro buche e roghi



## Chiuso con successo il campo per volontari

[Redazione]

PORTOFERRAIO Si è concluso il campo scuola "Anch'io sono la Protezione civile" riservato ai ragazzi e ragazze dai 10 ai 16 anni organizzato dalla Pubblica assistenza Croce Verde di Portoferraio in collaborazione con il dipartimento di protezione civile nazionale, l'Anpas e il Comune di Portoferraio. Il campo ha avuto grande successo e i ragazzi hanno appreso tutte le tecniche della protezione civile e antincendio boschivo, hanno fatto visita a tutti gli enti, carabinieri, guardia di finanza, guardia costiera, vigili del fuoco, i gruppo cinofili di Rosignano e Capoliveri, sono saliti sull'elicottero della Regione per l'antincendio boschivo grazie al responsabile Tognotti che ha tenuto loro anche una lezione su come comportarsi in caso di incendio, hanno tenuto lezioni in aula da formatori regionali Anpas. Il presidente della Croce Verde Paolo Magagnini sente il dovere di ringraziare tutti gli enti che hanno contribuito alla realizzazione del campo scuola in particolare il Gruppo Nocentini, Ferramenta Barbadori, le imprese Fuligni e Posini, l'Elba Rugby, Asa, Moby e Toremar, Blu Navy, in particolare Jonathan Gard, che come consigliere responsabile della protezione civile per la Croce Verde è stato costantemente a contatto con i ragazzi, tutte le donne della cucina, le associazioni di Lucca e Cecina che hanno fornito le tende che hanno ospitato i ragazzi e tutti i genitori che si sono prestati per la cena finale al campo. Un grazie particolare anche a tutti i volontari che si sono prestati durante il giorno e la notte per la sicurezza dei ragazzi. -tit\_org-

## **Duemila studenti e 100 terremotati. Tutti i beffati del finto laureato = Duemila studenti e 100 terremotati nell'inganno della laurea truccata**

*Lorenzo Sconocchini a pagina 8 Tra le possibili vittime del finto ingegnere anche Univpm, Protezione civile, Ordine professionale e Miur*

[Lorenzo Sconocchini]

Duemila studenti e 100 terremotati Tutti i beffati del finto laureato Lorenzo Sconocchini a pagina 8 Duemila studenti e 100 terremotati nell'inganno della laurea truccata Tra le possibili vittime del finto ingegnere anche Univpm, Protezione civile, Ordine professionale e Miur ANCONA Circa duemila studenti, che l'hanno avuto come insegnante in istituti tecnici di Jesi e Fabriano, dal '91 fino alla pensione del settembre 2017. Più di cento terremotati, che s'erano affidati alla sua esperienza di ingegnere per valutare con sopralluoghi e perizie se i loro edifici rischiavano o meno di crollare. E poi una lista di enti pubblici, dall'Ufficio scolastico regionale alla Protezione civile nazionale, dalle scuole superiori che l'avevano visto in cattedra fino all'Università Politecnica delle Marche e all'Ordine degli Ingegneri di Macerata. Cattedra e professione C'è una scia lunghissima di potenziali beffati in coda alla laurea "ballerina" in Ingegneria civile, sezione edile, con cui Leonardo Mazzini si sarebbe costruito tutta una carriera fasulla, ottenendo sia una docenza a tempo indeterminato nella pubblica istruzione, sia l'abilitazione all'esercizio della professione da ingegnere. E se davvero non s'è mai laureato, come lo accusa la Procura di Ancona, adesso il pensionato di Poggio San Vicino - che grida al complotto e giura di avere le carte in regola rischia di ritrovarsi contro nelle aule di giustizia una nutrita schiera di parti offese. Già domani l'Ordine degli ingegneri della provincia di Macerata, che aveva depennato Mazzini dalle sue liste solo nel gennaio scorso, con le prime avvisaglie dell'inchiesta, si riunirà per esaminare il caso e decidere eventuali azioni a tutela dell'immagine della categoria. 26 anni di stipendio Ma anche l'Avvocatura dello Stato potrebbe muoversi a tutela del Ministero dell'Istruzione, che per 26 anni ha pagato lo stipendio all'insegnante, prima come tecnico di laboratorio e poi da docente di Fisica. Il sedicente ingegner Mazzini vinse un concorso nel '91 e quando l'allora Provveditorato agli studi di Ancona gli assegnò il primo incarico, il neo-insegnante presentò la documentazione richiesta: dal certificato penale, al curriculum degli studi fino alla copia autenticata del diploma di laurea rilasciato dall'università degli studi di Ancona, 110/10 in Ingegneria civile, sezione edile. Quando i carabinieri di Camerano, indirizzati forse anche dalle confidenze di un ex allievo di Mazzini, sono andati a prendere quegli atti, il certificato di laurea acquisito in fotocopia pareva impeccabile. Dal nome del magnifico rettore Paolo Bruni a quello delle segreterie dell'epoca, ai timbri della facoltà. In alcune copie autenticate c'era addirittura il timbro a colori del comune di Poggio San Vicino, con la firma del funzionario incaricato per le autenticazioni effettuate il 27 novembre '92 e il 23 giugno '93. C'è voluta l'intuizione di un maresciallo vecchio stampo, il comandante di stazione Massimo Paoloni, per scavare ancora, fino agli archivi della Politecnica delle Marche, in cui era confluita da tempo l'università degli studi di Ancona. Tesi mai discussa Così s'è scoperto che l'allora studente Mazzini frequentò ad Ancona i corsi in Ingegneria dal '69 all'84, ma senza laurearsi, prima di trasferirsi a Camerino per studiare Geologia, anche se senza arrivare alla tesi. Eppure chi ha visto quel certificato di laurea, sequestrato in più copie dai carabinieri, sfida chiunque non sia un super-esperto in falsificazioni a riconoscere il tarocco. L'indagine, anche se è passato tanto tempo, cercherà anche di risalire a eventuali complicità, sia nel confezionamento della laurea contraffatta, sia nell'autenticazione delle copie. Ancora più subdolo, se fosse confermata la malafede dell'indagato, sarebbe il comportamento tenuto nell'autunno di due anni fa, quando Mazzini, presentando una semplice autocertificazione, chiese di far parte delle squadre di tecnici incaricati dalla Protezione civile nazionale di fare verifiche per le cosiddette schede Fast, che certificavano se un immobile fosse agibile o meno. Lavorò per tre turni da otto giorni nel cratere del terremoto per la Protezione civile, ma poi avrebbe continuato come tecnico per conto di privati, operando in quattro comuni del cratere: Vallo di Nera, nel versante umbro della Valnerina, Macerata, Cerreto d'Esi e Ascoli Piceno. Firmando numerosi atti - si legge nelle

conclusioni del filone d'indagine che ipotizza l'esercizio abusivo della professione di ingegnere - consistenti in rilevamenti sui fabbricati per l'agibilità sintetica post-terremoto, pratiche edilizie, progetti e collaudi statici. Tutti quegli atti, più di cento, se li ha firmati un tecnico senza laurea sono invalidi e dunque da rifare. Con grave danno per i terremotati che rischiano di perdere altro tempo sulla via della ripresa. Lorenzo Sconocchiili RIPRODUZIONE RISERVATA Le copie del titolo di studio presentate nel '91 all'ex Provveditorato sembravano perfette Domani gli ingegneri di Macerata decideranno azioni a tutela della loro immagine Poche chance per i bocciati dal prof Cause civili difficoltose per il tempo trascorso. Niente ricorsi al **Òàã ANCONA** E se uno studente, tra i circa duemila allievi del professor Mazzini, volesse rivalersi per una bocciatura? Può accadere che a qualche ex allievo, scoprendo ora che forse il suo insegnante di Fisica non aveva titoli per stare un cattedra, venga in mente di chiedere i danni o restituire un po' di smalto al proprio curriculum scolastico. Ma in realtà, almeno a sentire alcuni avvocati esperti del settore, non sarebbe una strada agevole. Anzitutto per il fattore tempo. Preclusa la via dei ricorsi amministrativi contro i verdetti scolastici (la tutela al **Òàã** è ammessa entro 60 giorni) resterebbe la causa civile, per la quale però c'è una prescrizione di cinque anni, precludendo ogni azione agli allievi di anni scolastici precedenti al 2013. E poi si dovrebbe dimostrare che la valutazione del professor Mazzini, presa all'interno di un organo collegiale come il consiglio di classe, sia stata non solo ingiusta, ma anche determinante per l'esito finale. Si potrebbe in teoria chiamare in causa l'istituzione scolastica, per inadempimento colpevole consistito nell'aver messo in cattedra un docente senza titoli, ma dai risultati dell'indagine sembra proprio che l'inganno della finta laurea fosse davvero difficile da schivare. I terremotati Sarebbero più di 100 gli atti firmati da Mazzini tra schede Fast per l'agibilità sintetica post-terremoto, pratiche edilizie, progetti e collaudi statici in quattro comuni del cratere: Vallo di Nera (Perugia), Macerata, Cerreto d'Esi e Ascoli Piceno Gli enti pubblici i Parti offese dell'indagine sulla presunta laurea truccata '.' sono l'Ufficio scolastico regionale delle Marche, l'Università Politecnica delle Marche, la Protezione civile nazionale e l'Ordine degli ingegneri della Provincia di Macerata -tit\_org- Duemila studenti e 100 terremotati. Tutti i beffati del finto laureato - Duemila studenti e 100 terremotati nell'inganno della laurea truccata

## Peppina torna nella casetta Questo è il mio paradiso

*La 95enne simbolo del terremoto rientra nella sua abitazione a Fiastra*

[Andrea Mozzoni]

Peppina torna nella casetta <

## **Paesaggio stravolto dal sisma, oltre settemila deformazioni**

[Redazione]

Il quadro delineato dai geomorfologi VISSO Le scosse del terremoto hanno prodotto più di settemila deformazioni nel paesaggio. Un quadro preoccupante che avrebbe bisogno di essere monitorato e studiato da vicino e per un lungo periodo. È il grido di allarme che arriva dai geomorfologi di venti università italiane che stanno visitando in questi giorni i luoghi marchigiani più colpiti dal sisma. Ieri i geomorfologi hanno effettuato una escursione alla valle del Chienti, Castelsantangelo sul Nera, Castelluccio, Norcia, Visso e Camerino. L'iniziativa rientra all'interno del sesto convegno nazionale di Aigeo (Associazione italiana di geografia fisica e geomorfologia) attualmente presieduta dal professor Gilberto Pambianchi, docente della sezione di Geologia della Scuola di Scienze e Tecnologie dell'Università di Camerino. Rafforzare controlli e monitoraggi è essenziale se si vuole affrontare per davvero le criticità affiorate nei territori alla luce dei devastanti terremoti che si sono susseguiti dal 2016 in poi. -tit\_org-

## - Terremoto Centro Italia: molti interventi sulle scuole in Umbria dopo il sisma - Meteo Web

- - - - -

[Redazione]

Terremoto Centro Italia: molti interventi sulle scuole in Umbria dopo il sismaA cura di Filomena Fotia5 settembre 2018 - 12:01[Terremoto-Norcia-lappello-del-piccolo-Marco-salvate-il-mio-pianoforte-5-640x427]LaPresse/Mario SabatiniA seguito del terremoto in Centro Italia, in Umbria sono numerosi gliinterventi messi in cantiere per la ricostruzione, il miglioramento e adeguamento sismico di decine di scuole, dopo la verifica sui 369 edifici: sono18 gli istituti risultati totalmente inagibili e che richiedono un intervento pesante, mentre 23 lo sono parzialmente.Perintero programma di interventi la Regione Umbria ha stanziato 54 milionie 419 mila euro: il dato emerge dal report redatto dalla Regione, dallaProtezione civile, dall Ufficio speciale per la ricostruzione e dalla strutturadel vice commissario straordinario.Le opere di maggior rilievo sono previste a Norcia e Cascia.

## Molti interventi su scuole dopo sisma - Umbria

[Redazione]

Il nuovo anno scolastico in Umbria si apre con un'ampia panoramica di interventi messi in cantiere per la ricostruzione, il miglioramento e l'adeguamento sismico di decine di istituti, dopo la verifica sui 369 edifici resa necessaria a seguito del terremoto del 2016. In particolare sono 18 le scuole risultate "totalmente" inagibili e che richiedono un intervento "pesante", mentre 23 lo sono "parzialmente". Intanto la Regione Umbria per l'intero programma di interventi - in totale 34 tra dentro e fuori il "cratere" - ha stanziato 54 milioni e 419 mila euro. E' quanto emerge dal report redatto dalla stessa Regione, dalla Protezione civile, dall'Ufficio speciale per la ricostruzione (Usr) e dalla struttura del vice commissario straordinario, fotografando così lo stato dell'edilizia scolastica a due anni dalle prime scosse. Le opere di maggior rilievo sono previste a Norcia e Cascia.

## Terremoto, inagibile l'Hospice di Larino - Notizie - Molise

[Redazione]

(ANSA) - LARINO (CAMPOBASSO), 5 SET - Criticità strutturali ad un pilastro dovute al terremoto. Il sindaco di Larino (Campobasso), Giuseppe Puchetti, ha emesso un'ordinanza che dichiara 'temporaneamente inagibile' l'Hospice 'Madre Teresa di Calcutta' di Larino, centro di eccellenza per le cure palliative che può accogliere 16 malati e le loro famiglie. I pazienti, dunque, potrebbero essere trasferiti all'ospedale 'Vietri'. La struttura sanitaria è un piccolo gioiello, di proprietà dell'Azienda sanitaria regionale del Molise (Asrem), guidato dal dott. Mariano Flocco, con un bacino di utenza che, oltre al Molise, include Abruzzo, Puglia, Campania e Lazio. (ANSA).



## Terremoto, Peppina tornata nella casetta - Marche

[Redazione]

"Sono tanto emozionata ma anche contenta, avevo perso tutto...". Sono le prime parole di 'Nonna Peppina', al secolo Giuseppa Fattori, 96 anni da compiere in autunno, visibilmente commossa dopo il ritorno nella casetta di legno costruita a San Martino di Fiastra vicino alla sua abitazione inagibile per il terremoto e ora dissequestrata dopo le vicissitudini legate alle procedure per l'impatto paesaggistico e dopo la legge cosiddetta 'Salva Peppina'. L'anziana, alle prese con problemi fisici nei mesi scorsi, ha fatto rientro nella casetta insieme alle due figlie, Gabriella e Agata, e ad alcuni parenti, e si è subito seduta. "Ringrazio - ha detto ancora dopo aver ripercorso pezzi della sua vita, ricordando la scomparsa del marito circa 60 anni fa - tutti quelli che mi hanno voluto bene ma anche quelli che mi hanno voluto male". Da domani, con le figlie, tornerà a occuparsi delle galline e dell'orto trascurato forzatamente durante l'assenza.

## Incendio Bologna, 464 richieste danni - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 5 SET - Le richieste di risarcimento per i danni subiti nell'incidente con esplosione in A14 il 6 agosto a Bologna sono salite a 464. Lo comunica Allianz Spa, compagnia assicuratrice dell'autocisterna coinvolta della società Fratelli Loro, spiegando che gran parte delle richieste riguardano abitazioni private, seguite da lesioni personali e danni ad attività commerciali. Allianz ha già provveduto a risarcire 124 danneggiati e sta proseguendo a velocizzare ulteriori rimborsi nell'interesse delle persone rimaste coinvolte. La Compagnia ricorda che, oltre al numero verde 800-686868, utile per segnalare le richieste di risarcimento, è possibile rivolgersi allo sportello dedicato alle liquidazioni presso l'Agenzia Allianz di Casalecchio di Reno (BO), in via Marconi 110 (Tel. 051.571243), per semplificare le operazioni di pagamento.

## Bianconi, serve legislazioni per calamità? - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 5 SET - "Il terremoto, il ponte che crolla, alluvioni: il nostro è un Paese fragile e questo impone di creare una legislazione straordinaria che possa andare in deroga alle normative ordinarie ogni qualvolta si presenti una calamità, senza attendere che il presidente di Regione o il sindaco di turno invochi la misura ad hoc": a sostenerlo è Vincenzo Bianconi, presidente di Federalberghi Umbria e imprenditore del settore ricettivo di Norcia. "Quello che stanno vivendo in questi giorni gli imprenditori genovesi a seguito del crollo del ponte Morandi - ha detto Bianconi all'ANSA - sono in linea generale le stesse difficoltà di quelli del centro Italia colpiti dal sisma. Questo sta a dimostrare che servono misure straordinarie che possano essere attivate fin dal giorno dopo la sciagura. Questo permetterebbe di mettere in campo tutta una serie di condizioni che andrebbero immediatamente a mitigare i disagi degli imprenditori".

## Terremoto, nonna Peppina torna a casa. "Qui ? il mio Paradiso"

[Redazione]

Ventidue mesi dopo il sisma, la 96enne ha fatto ritorno nella casetta in legno. Grande festa a San Martino di Fiastra, dove ha fatto tappa durante il tourelettoriale anche Salvini. "È una brava persona, mi ha fatto il caffè di CORRADO ZUNINO".

**05 settembre 2018** Terremoto, nonna Peppina torna a casa. "Qui è il mio Paradiso". Nonna Peppina SAN MARTINO DI FIASTRA (Macerata) Nonna Peppina è viva, ventidue mesi dopo la devastazione che da Santangelo sul Nera è salita fin qui, prima montagna dell'Alto Maceratese. Non era scontato. Sale, la gonna blu e le calze bianche, sulle scale appoggiate sulla terra e rientra nella sua casa di legno: soggiorno e sala pranzo, due camere, una cameretta, un bagno. Sessantatré metri alpestabili, altroché una villa. Avrà 96 anni in autunno, ed è mezzogiorno e mezzo. La figlia Agata, ora anche scrittrice, la figlia Gabriella, farmacista a Castelfidardo, sono a fianco. Il genero, due metri indietro. Dopo la casa gialla abitata da quando si è sposata, nel 1951: è intatta fuori esventrata dentro. Dopo il container forno estate e grotta inverno, il bagno chimico esterno. Dopo lo spostamento in questo chalet in legno costruito in due settimane senza permessi paesaggistici, poi sequestrato dalla magistratura. Dopo il container, ancora, la costrizione nell'appartamento della figlia, Castelfidardo appunto. E la roulotte sistemata sotto il giardino, ospedale dopo una frattura al polso, la residenza assistita. Dopo tutto questo che ha reso un simbolo di chi non vuole lasciare l'Appennino e le sue macerie, Nonna Peppina torna in santa pace sul divanetto senza vista. Qui sto bene, è il mio Paradiso. È nata a San Martino di Fiastra, e qui durerà ancora. Lodi la figlia Agata alludendo ai vecchi del cratere che il terremoto ha spinto negli alberghi sull'Adriatico: Uno dopo l'altro si spengono nell'infelicità. Nonna Peppina, che è Giuseppa Fattori, dice: Sono tanto emozionata ma anche contenta, avevo perso tutto.... Dice anche: Salvini è una brava persona perché mi ha fatto il caffè. E sì, Matteo Salvini nel suo tour elettorale continuo è salito anche quassù, poco lontano dalla Macerata di Pamela e del tiro ai negri. Ha lasciato su Twitter il selfie numero diecimila quello con Nonna Peppina e si è ritirato con un'altra promessa: Vigilerò sul condono ambientale. La vicenda della nonna più famosa del post-terremoto attraversa il duplice binario dell'emergenza e dell'abusivismo, del bisogno cocente e, è notizia recente, dei furbetti che profittano del disastro altrui. La decana Fattori pur di restare in questa frazione di San Martino, Moreggini, già frazione di Fiastra, tre abitanti in inverno, diverse seconde case ora tutte inagibili, ha accettato il manufatto in legno italiano, decoroso, ben arredato. Hanno fatto allestire le figlie, consapevoli che mamma non avrebbe mai lasciato il borgo: Quando era in casa mia, a Castelfidardo, racconta Gabriella, si stava spegnendo. Io non volevo riportarla nel container e lei telefonò a i suoi amici di San Martino per farsi venire a prendere. Dice Agata, la sorella che ci mette la faccia: Ci siamo dimenticati di chiedere i permessi paesaggistici, sì. Abbiamo costruito nel nostro giardino, nella nostra proprietà. Forse quando c'è un incendio i vigili del fuoco attendono il permesso per attaccare la pompa al tubo dell'acqua pubblica? Quello che non si capisce fuori da questo cratere terremoto è che non parliamo di una scelta, ma di un bisogno, non parliamo di permessi, ma del diritto a continuare a vivere. Altri hanno fatto, prima di Nonna Peppina, la costruzione senza permesso, anche un assessore di un Comune di Fiastra. E dopo il clamore della storia più popolare - lo sfratto di una quasi centenaria - il Governo Gentiloni e la commissaria alla Ricostruzione vararono un decreto su misura. Il Salva Peppina, appunto, che avrebbe rimesso dentro la legge anziana di San Martino e 250 manufatti tirati su nelle Marche senza permessi. I pareri paesaggistici e ambientali potranno essere rilasciati ex post. La famiglia Fattori, con una corsa contro il tempo, il 29 gennaio scorso aderisce alla sanatoria post-sisma. E la Procura di Macerata, decreto in mano, scioglie il sequestro. Questo ventigosto, dopo quattro istanze di dissequestro non eseguite, la casa è di nuovo a disposizione della sua abitante. I reati per figlia e genero abusivismo però non decadono. La nonna, le galline intorno, l'orto a fianco, ora dice: Mi spiace aver pronunciato quelle parole, 'bestie', ma quando mi cacciarono da qui avevo perso il senno della ragione. San Martino è ancora un luogo di macerie, ci sono case che hanno abbracciato fuoriserie parcheggiate sotto.

In questo inizio di montagna non si sa quando verranno a rimuoverle. Non si sa, quindi, quando lo Stato ricostruirà la casa originaria di Nonna Peppina. Può restare nello chalet, non più abusivo. È viva e finalmente tranquilla.

## Carpi, il livello del fiume Secchia in diretta sul web

[Redazione]

5 Set 2018[fac] [twi] Condividi su Google+ [lin] [ema][ponte-San-Martino-Secchia]Nei giorni scorsi è stata predisposta dall'ente locale una pagina web in grado di visualizzare in maniera grafica i livelli del fiume Secchia al ponte di San Martino Secchia così come sono rilevati dal sensore dell'idrometro che qui si trova. Si può vedere il grafico ottenuto con Google Charts digitando [www.comune.carpi.mo.it/livellosecchia/](http://www.comune.carpi.mo.it/livellosecchia/). Passando il mouse sul grafico è possibile visionare, ora per ora, i livelli registrati dall'idrometro. Esiste poi anche un link a questa pagina nella sezione della Protezione Civile della Rete Civica Carpidiem, all'indirizzo [www.comune.carpi.mo.it/protezione-civile-locale](http://www.comune.carpi.mo.it/protezione-civile-locale). Alle ore 10 di questa mattina il fiume faceva segnare un livello delle acque di 0.33 metri.

## Incendio a Monte San Biagio: grosso masso a rischio caduta

[Redazione]

Evacuate sei case. Il rogo ha messo a rischio cedimento una roccia di circa cinquanta quintali che si trova proprio lungo la traiettoria delle abitazioni sottostanti. Il grosso masso (Mariozzi) Il grosso masso (Mariozzi) shadow Stampa Email Un masso di circa cinquanta quintali minaccia alcune abitazioni a Monte San Biagio, in provincia di Latina, dopo un incendio che si è sviluppato nel primo pomeriggio di martedì 4. Sei le case evacuate dai vigili del fuoco. Rogo vicino alle caselle di macchia mediterranea divampato in via Oliveto. Lunghe e difficili operazioni per arginare e domare il fuoco che hanno impegnato due elicotteri della Regione Lazio, i pompieri di Terracina e Fondi, volontari della protezione civile e carabinieri forestali. L'incendio ha provocato fumo intenso nella zona e ha messo a rischio cedimento una grossa roccia che si trova proprio lungo la traiettoria delle abitazioni sottostanti. Il masso sarà rimosso. Non ci sono state conseguenze per le persone, ma la situazione di pericolo ha portato, a scopo precauzionale, allo sgombero delle sei case: resteranno chiuse fino a quando non sarà completato l'intervento di rimozione da parte di una ditta specializzata. L'operazione di bonifica del rogo andrà avanti fino a sera. 5 settembre 2018 | 11:23

## Piani emergenze Ast e Enagas, si aggiornano

[Redazione]

Avviso della prefettura per raccogliere le indicazioni dei cittadini sui documenti relativi alle misure nel caso di incidenti rilevanti. Condividi questo articolo su Home. Dal territorio [990x137pixel\_banner\_umbria\_on\_definitivo\_180318\_tracc]05 Set 2018 15:09 Due piani di emergenza relativi ad altrettante aziende del territorio Ast e Enagas di Narni soggette a rischio di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose. La prefettura di Terni ne sta predisponendo l'aggiornamento e per questo chiede ai cittadini di inviare, entro il prossimo 22 ottobre, eventuali proposte, osservazioni e richieste tramite posta ordinaria o via e-mail (protocollo.preftr@pec.interno.it prefettura.terni@interno.it). AST, IL PIANO DI EMERGENZA ESTERNO DEL 2013 A cosa serve il piano Con tali piani spiegano da palazzo Bazzani vengono aggiornate le misure di sicurezza e verificate le procedure di intervento per fronteggiare e limitare gli effetti dannosi alla popolazione e all'ambiente esterno, al verificarsi di un evento incidentale nello stabilimento sulla base degli scenari di rischio previsti. Il piano di emergenza esterna viene predisposto ed aggiornato previa consultazione della popolazione interessata. Le informazioni relative ai rischi e quelle riguardanti l'aggiornamento del Piano di emergenza esterna previste al riguardo sono rese disponibili da oggi (5 settembre, ndr) alla popolazione, per la durata di 30 giorni, mediante consultazione di un estratto del piano di emergenza visionabile e scaricabile dai siti internet dei Comuni e della Prefettura. Le stesse informazioni, in forma cartacea, sono disponibili presso i rispettivi uffici di protezione civile. Condividi questo articolo su



## Vulcani. In Italia 4,5 milioni di persone ad alto rischio

[Redazione]

È stato stimato che circa 680.000 persone vivono nella zona rossa del Vesuvio (25 comuni dell'area vesuviana e 3 quartieri di Napoli), zona esposta al pericolo di scorrimento di flussi piroclastici e accumulo di depositi dacaduta; altre 500.000 (7 comuni e 11 quartieri di Napoli) vivono nella corrispondente zona rossa dei Campi Flegrei. Due zone per le quali è prevista la completa evacuazione della popolazione in caso di escalation di una crisi vulcanica. Inoltre, ci sono circa 3 milioni di persone che si trovano nella cosiddetta zona gialla, una zona esposta, alla caduta di cenere, il cui accumulo può causare il collasso dei tetti. E non bisogna dimenticare le circa cinquecentomila che vivono intorno all'Etna e sulle isole di Stromboli e Vulcano. E, comunque, la città Metropolitana di Napoli, con più di 3 milioni di persone e una densità di popolazione di circa 2.700 abitanti/km<sup>2</sup>, la Città sui Vulcani per eccellenza, con due vulcani esplosivi attivi, Vesuvio e Campi Flegrei, e l'isola vulcanica di Ischia, a classificarsi ai primi posti come il territorio a più alto rischio vulcanico nel mondo. Sono questi i primi dati preoccupanti, purtroppo già noti, che stanno emergendo al congresso COV 10, Cities on Volcanoes Millenni di stratificazione tra Vita dell'Uomo e Vulcani: strategie per la coesistenza. Evento internazionale, in corso a Napoli dal 3 al 7 settembre, che ha richiamato vulcanologi, scienziati e giornalisti da tutto il mondo. Organizzato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia in collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile (DPC), la Regione Campania, il Comune di Napoli, il Parco Nazionale del Vesuvio, Università di Napoli Federico II e Associazione Nazionale di Vulcanologia. Il COV 10 a Napoli rappresenta un importante appuntamento per la comunità internazionale che si dedica agli studi di pericolosità e rischio vulcanico. Ha detto il Presidente dell'INGV Carlo Doglioni il congresso, infatti, vuole porre l'attenzione sui meccanismi di accumulo e risalita dei magmi che provengono dal mantello terrestre e che producono in superficie una varietà di fenomeni vulcanici controllati in particolare dalla composizione chimica, temperatura e viscosità dei fusi mantellici. Ogni vulcano comporta una diversa pericolosità e necessita di una resilienza specifica dell'uomo. È quindi necessario monitorare con sempre maggiore attenzione le aree vulcaniche con tutte le tecniche analitiche moderne a disposizione, dai movimenti registrabili dalle stazioni sismiche, i dati GPS (sistema di posizionamento globale), interferometria satellitare, idrogeochimica e le temperature dei fluidi, fino alla petrologia dei magmi, la stratigrafia aeruttiva e la tettonica, per arrivare a produrre modelli evolutivi affidabili. Un impegno, secondo gli scienziati, che fa di Napoli un laboratorio dove la ricerca scientifica è indispensabile per una coabitazione consapevole con il rischio vulcanico, un'area in cui la storia millenaria di convivenza con il Vesuvio, i Campi Flegrei e Ischia hanno profondamente inciso nella cultura e nell'arte, determinando una peculiare filosofia di vita, dove il fatalismo ha contribuito a generare poesia, musica, gioia e malinconia nei suoi abitanti. Rita Lena

## Al via le ricognizioni dei danni per il maltempo di febbraio

[Redazione]

Fino a lunedì 24 settembre i cittadini possono presentare le schede che attestano il fabbisogno finanziario per il ripristino. I moduli sono online sul sito del Comune di Modena. I cittadini che hanno subito danni in seguito al maltempo che ha colpito anche il territorio modenese tra il 2 febbraio e il 19 marzo 2018 possono presentare al Comune di Modena le schede per la ricognizione del fabbisogno finanziario relativo a interventi sul patrimonio edilizio privato, beni mobili e beni mobili registrati, attività produttive, agricole e agroindustriali (come previsto dall'ordinanza emanata dal Dipartimento della Protezione civile il 19 luglio 2018). Le schede che attestano il fabbisogno devono essere presentate al settore Ambiente e Protezione civile del Comune di Modena entro lunedì 24 settembre. La presentazione può avvenire a mano in via Santi 40, per raccomandata (inviata a: Comune di Modena Settore Ambiente, Protezione Civile, Patrimonio e Sicurezza del Territorio Ufficio Opere Idrauliche V. Santi, 40 41123 Modena), per posta elettronica alla mail: [ambiente@cert.comune.modena.it](mailto:ambiente@cert.comune.modena.it), all'attenzione del Servizio Energia, Ambiente e Protezione civile. Tutte le informazioni, i moduli da compilare per attestare i danni subiti e il fabbisogno finanziario per il ripristino, e le istruzioni per scaricarli dal sito [www.comune.modena.it/ambiente](http://www.comune.modena.it/ambiente). Nelle schede tecniche devono essere indicati i dati dei beni danneggiati, segnalata la gravità del danno subito e una prima sommaria valutazione della spesa necessaria per il ripristino. La ricognizione dei danni è il primo passo, necessario, per accedere ai finanziamenti ma non ne garantisce automatica erogazione. Tutti i cittadini che hanno necessità di chiedere informazioni e chiarimenti potranno telefonare alla segreteria del settore Ambiente, al numero 0592032300.

**ESERCITAZIONE di Protezione Civile con incidente nel Polo Chimico di Ferrara.**

[Redazione]

Conobiettivo di testare le pianificazioni emergenziali territoriali e, in particolare, il grado di efficacia delle comunicazioni interistituzionali, venerdì 7 settembre prossimo avrà luogo un'esercitazione di protezione civile per posti di comando, cioè con simulazione di uno scenario incidentale senza coinvolgimento diretto della popolazione e con attivazione della cabina di regia presso la Sala Operativa di Protezione Civile della Prefettura, in presenza di tutti gli attori istituzionali e non, a vario titolo coinvolti nella gestione dell'emergenza. L'evento simulato riguarderà una perdita di ammoniaca liquida da una linea di alimentazione rampe dello stabilimento di YARA spa all'interno del Polo Chimico di Ferrara. Verranno testate le procedure di convocazione del Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) presso la Prefettura e del Centro Operativo Comunale (COC) presso il Comune di Ferrara, ai fini dell'attivazione delle azioni necessarie per il soccorso alla popolazione e la tutela ambientale. L'esercitazione scatterà con la simulazione di telefonate, da parte di cittadini allarmati, ai numeri di emergenza e con la comunicazione che l'FM, soggetto incaricato della sicurezza all'interno del Polo Chimico, inoltrerà alle Autorità competenti per l'attivazione del Piano di Emergenza Esterna (PEE) relativo alle industrie a rischio rilevante. Trattandosi di esercitazione per posti di comando, non verranno attivate le sirene di allarme previste per le emergenze di questo genere. A fine esercitazione, è prevista, alle ore 12,30, nella Sala Operativa della Prefettura, una conferenza stampa.

Prefettura di Ferrara

## Monitoraggio ponti, inviata la scheda al ministero

[Redazione]

[Pnte-Penol]mercoledì, 5 settembre 2018, 12:17Sono circa 200 i ponti sulla viabilità di competenza della provincia di Massa-Carrara: di questi ipotesi è che il 40 per cento, quindi un ottantina, ha necessità di essere sottoposto a monitoraggio e, stimando un costo medio di 20 mila euro per effettuare questo controllo, sono quindi necessari 1 milione e 600 mila euro. Un controllo già effettuato nei mesi scorsi è invece quello del Ponte Penolo, sulla S.P. 20, nel comune di Aulla e precisamente sull'arcata di destra: intervento necessario stimato ammonta a 750 mila euro. Questo in sostanza è quanto ha scritto la Provincia di Massa-Carrara al Provveditorato interregionale per le opere pubbliche di Toscana Marche ed Umbria che, su sollecitazione del Ministero delle infrastrutture, dopo il crollo del ponte Morandi di Genova, aveva inviato una lettera dopo ferragosto a tutti gli enti che hanno in gestione strutture per un monitoraggio delle stesse indicando tempi strettissimi per la risposta (il 1 settembre). La Provincia, come detto, ha risposto il 31 agosto, precisando anche che il 29 agosto era stato firmato da Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze, UPI Toscana ed ANCI Toscana, un verbale di intesa finalizzato ad organizzare le verifiche delle infrastrutture di competenza sulla base di modalità omogenee, anche mediante ricorso al monitoraggio in continuo delle deformazioni del territorio regionale tramite interferometria radar satellitare, grazie all'accordo di collaborazione scientifica stipulato tra Regione Toscana, Dipartimento Nazionale di Protezione civile e Dipartimento di Scienze della terra dell'Università di Firenze. Gli esiti delle verifiche è scritto nella lettera inviata al Provveditorato e in copia al Ministero - costituiranno elemento di supporto ai fini del monitoraggio dello stato di conservazione e manutenzione richiesto. Questo articolo è stato letto 10 volte.

## Monitoraggio strutture viabilità provinciale: inviata la scheda al ministero

[Redazione]

[Pnte-Penol]mercoledì, 5 settembre 2018, 12:17Sono circa 200 i ponti sulla viabilità di competenza della provincia di Massa-Carrara: di questi ipotesi è che il 40 per cento, quindi un ottantina, ha necessità di essere sottoposto a monitoraggio e, stimando un costo medio di 20 mila euro per effettuare questo controllo, sono quindi necessari 1 milione e 600 mila euro. Un controllo già effettuato nei mesi scorsi è invece quello del Ponte Penolo, sulla S.P. 20, nel comune di Aulla e precisamente sull'arcata di destra: intervento necessario stimato ammonta a 750 mila euro. Questo in sostanza è quanto ha scritto la Provincia di Massa-Carrara al Provveditorato interregionale per le opere pubbliche di Toscana, Marche ed Umbria che, su sollecitazione del Ministero delle Infrastrutture, dopo il crollo del ponte Morandi di Genova, aveva inviato una lettera dopo Ferragosto a tutti gli enti che hanno in gestione strutture per un monitoraggio delle stesse indicando tempi strettissimi per la risposta (il 1 settembre). La Provincia, come detto, ha risposto il 31 agosto, precisando anche che il 29 agosto era stato firmato da Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze, UPI Toscana ed ANCI Toscana, un verbale di intesa finalizzato ad organizzare le verifiche delle infrastrutture di competenza sulla base di modalità omogenee, anche mediante ricorso al monitoraggio in continuo delle deformazioni del territorio regionale tramite interferometria radar satellitare, grazie all'accordo di collaborazione scientifica stipulato tra Regione Toscana, Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Firenze. Gli esiti delle verifiche è scritto nella lettera inviata al Provveditorato e in copia al Ministero - costituiranno elemento di supporto ai fini del monitoraggio dello stato di conservazione e manutenzione richiesto. Questo articolo è stato letto volte.

## Servizio Civile con Cesv e Spes: ecco come fare

[Redazione]

Sono 53.363 i posti disponibili nel nuovo Bando di Servizio Civile pubblicato il 20 agosto scorso, per i giovani tra i 18 e 28 anni che vogliono diventare volontari di servizio civile. Fino al 28 settembre 2018 è possibile presentare domanda di partecipazione ad uno dei 13 progetti che si realizzeranno nella provincia di Rieti tra il 2018 e il 2019 con i Centri di Servizio per il Volontariato del Lazio Cesv e Spes. Tanti gli ambiti coinvolti: dalla protezione civile all'assistenza a famiglie, minori, persone malate e loro familiari a stranieri, dal sostegno agli anziani ai progetti all'estero. Tante anche le associazioni e gli enti dove sarà possibile svolgere il servizio. Per approfondire la conoscenza dei progetti e parlare con i referenti, nonché conoscere le modalità di presentazione della domanda, tutti i giovani interessati sono invitati alla partecipazione ad un incontro di presentazione lunedì 10 settembre 2018 alle ore 11.00 presso la Casa del Volontariato di Rieti sita in Piazzale E. Mercatanti n.5, Torre Centro Commerciale Perseo. Per avere maggiori informazioni è possibile consultare il sito [www.volontariato.lazio.it](http://www.volontariato.lazio.it). Foto: RietiLife

## Carpi, il livello del fiume Secchia in diretta sul web

[Redazione]

05 settembre 2018 Facebook Twitter Google+ WhatsApp LinkedIn Email Print [INS::INS] [spc] [avw] [avw] [avw] [avw] [avw][ponte-San-Martino-Secchia] Nei giorni scorsi è stata predisposta dall'ente locale una pagina web in grado di visualizzare in maniera grafica i livelli del fiume Secchia al ponte di San Martino Secchia così come sono rilevati dal sensore dell'idrometro che qui si trova. Si può vedere il grafico ottenuto con Google Charts digitando [www.comune.carpi.mo.it/livellosecchia/](http://www.comune.carpi.mo.it/livellosecchia/). Passando il mouse sul grafico è possibile visionare, ora per ora, i livelli registrati dall'idrometro. Esiste poi anche un link a questa pagina nella sezione della Protezione Civile della Rete Civica Carpi di ieri, all'indirizzo [www.comune.carpi.mo.it/protezione-civile-locale](http://www.comune.carpi.mo.it/protezione-civile-locale). Alle ore 10 di questa mattina il fiume faceva segnare un livello delle acque di 0.33 metri. Facebook Twitter Google+ WhatsApp LinkedIn Email Print